

il Musichiere

PROGRAMMI COMPLETI DELLA RADIO TELEVISIONE



PEPPINO DI CAPRI

In questo numero:

VOCE 'E NOTTE

Un grande successo di Peppino di Capri

MINA CANTA
PER LA PRIMA VOLTA
A NAPOLI

ARNOLDO MONDADORI EDITORE - MILANO
Anno II - N. 93 - 8 Ottobre 1960 - L. 100



PER LE PELLI
DIFFICILI, GRASSE,
MACCHiate,
UNA CIPRIA
CURATIVA
E COPRENTE

**SALBA ACNE
POWDER**

Cipria di bellezza frivolina e base di sostanza biologica, da usare sopra le Crema di Bellezza Salba Acne. L. 1000 la scatola

LA SOCIETA' DELLA BELLEZZA PROFUMERIE E PARAFARMACI, 100, VIA TRIESTE 10, 20121, MILANO

MUSICHERE

di Garinei e Giovannini

TUTTO SUL MONDO DELLA GARDONE

Milano, 8 Ottobre 1960
Anno II - N. 93 - L. 104

Settimanale
Spedizioni in abb. postale
Gr. 2° Firenze

Editore
ARNOLDO MONDADORI

Direttore
ALFREDO PANICUCCI

PUBBLICITÀ: Inserzioni
in bianco e nero L. 300 per
milli/colonna

Un numero arretrato L. 100.
Inviare l'importo in Conto
banca o versando sul C.C.P.
538283 intestato a Arnaldo
Mondadori Editore.

ABBONAMENTI

ITALIA:
annuali L. 5.000
semestrale L. 2.500
trimestrale L. 1.300

ESTERO:
annuali L. 7.500
semestrale L. 3.800

Inviare l'importo a: Arnaldo Mondadori Editore, via Bianca di Savoia, 20 - Milano, servendosi preferibilmente del C.C.P. n. 3/54552. Gli abbonamenti vanno sempre fatti anche presso i nostri Agenti nelle principali città e inoltre nei seguenti negozi e Mondadori per Voi: BOLOGNA, via D'Azeglio, 14; CATANIA, corso Italia, 101; COSENZA, via Monte Orsini, 82; GENOVA, via Caracciolo, 39 P.; MILANO, corso Vittorio Emanuele, 81; MILANO, via Vibrato, 11; NAPOLI, via Quattro Novembre, 9; PADOVA, via Emanuele Filiberto, 61; PESCARA, via Firenze, 13; PISA, via Principe Amedeo, 17; ROMA, Lungotevere Prati, 1; ROMA, via del Corso, 10; TORINO, Piazza di Piazza, 21; VENEZIA, Calle degli Scapoli, 1; San Marco 507; VENEZIA Mestre, via Carducci, 96.

Per il cambio di indirizzo inviare L. 40.

Stampato in Italy

Printed in Italy

Record Made in Italy

LA COPERTINA:



Peppino di Capri ha avuto quest'anno la sua annata d'oro, raggiungendo una grande popolarità. L'ultima settimana ha partecipato allo spettacolo della novella vagon napoletano, nel corso del quale ha presentato due sue composizioni. Dopo di che è tornato a Roma dove si tratterà per tutto il mese di ottobre, durante il quale si esibirà anche in Cannanissima, come interprete di Malizia. In bocca al lupo, Peppino! L. M. MUSICHERE

La lettera della settimana

**GINO PAOLI
CORSO PAGANINI, 5
GENOVA**



gentile Signor Gino,
come cantante e come autore Lei gode tutta la mia stima.

Per non condizionare la qualità di caratteriere (questo particolare guasterebbe il canzone fu lasciato) dal salomiere Gallist nel 1729 con intenzioni vendicative, non Lei dovrebbe saperlo) e per onore il sospetto che Mario Barvetti si divisa non Le stimo del tutto sconosciuti, ho apprezzato lungamente La gatta, il cielo in una stanza e Grazie. Grazie, dico so, per averle composte, parole e musica. Ora capisco perché Lei si presentasse incomprensibile in maglietta e calzoncino stoffati: un singolo aceto dal cielo non è mai un progetto casalingo, ha da passare al sole e alle stelle lasciati innati e ha due mesi che, dicendo star lì per essere perennemente accarezzate da Lei, non possono ingannare il ferro da stiro. Piccolo. Così Lei è costretto a ribilirci comicità e gravità, a presentarsi in maglietta. L'ubito non fa il muscolo, dice Lei. Il discorso è vero anche a rovescio, i nostri Agenti nelle principali città e inoltre nei seguenti negozi e Mondadori per Voi: BOLOGNA, via D'Azeglio, 14; CATANIA, corso Italia, 101; COSENZA, via Monte Orsini, 82; GENOVA, via Caracciolo, 39 P.; MILANO, corso Vittorio Emanuele, 81; MILANO, via Vibrato, 11; NAPOLI, via Quattro Novembre, 9; PADOVA, via Emanuele Filiberto, 61; PESCARA, via Firenze, 13; PISA, via Principe Amedeo, 17; ROMA, Lungotevere Prati, 1; ROMA, via del Corso, 10; TORINO, Piazza di Piazza, 21; VENEZIA, Calle degli Scapoli, 1; San Marco 507; VENEZIA Mestre, via Carducci, 96.

Per il cambio di indirizzo inviare L. 40.

Veniamo al nodo, senza digiunare. Nel MusicHERE n. 91, a pagina 26, ho letto la Sua ultima canzone: In un caffè. Mi piacerebbe conoscere l'indirizzo di quel locale per parlare all'Associazione che vuole essere per disoccupati che qualcuno provvedesse. Leggo, infatti, « in un caffè - coi camerieri maldestrati - senza neppure porci a tavola - sopra due fazzoletti di caffè fatto sciolto ». Basta, mi si stringe il cuore. Quel locale ha da essere esistito da fatti. Questa è stata la prima reazione leggendo il suo testo. Poi, riflettendo, non sorti i dubbi. Non può darsi che sia stato Lei, per primo, a ideare il cameriere? Sì: vedendolo così in maglietta, un cameriere magari anziano, lupo all'erichetta, potrebbe essere ritenuto. Guardi se poi come ha scritto l'ex maggioranza di Murgari perché il signor Armstrong-Jones ha detto che cinque donne a ore potevano bastare e perché ha osato, una sera, di entrare in cucina. Ha letto? E il portacenere lo ha chiesto con grazia? Proseguo nella lettura del testo: « E'ro piuttosto annoiato - e non ti guardavo ». Lei, Signor Gino, se mai lo permette, ha speso l'ironia amara. Entra in scena e volta le spalle; ossa e guarda il soffitto; il pubblico applaude e Lei se ne va dopo un inchino alla giapponese che deve costare. Lo ha bello sfioro. E che cosa osserverà i suoi occhi dietro le lenti scure? E, reterà, un gran mistero per tutti. Eppure, è un giovane simpatico, un intellettuale, un pittore, uno scrittore (mi dicono), un musicista che non ignora l'analisi (ho ascoltato Arlecchino l'altra sera). Ha tanta forza in sé che dovrebbe guardare il Suo pubblico negli occhi, francamente, senza paura. Per il caffè fatto male, lasciamo perdere. Penso che tutto sommato abbia dimenticato di metterlo lo zucchero. Comunque se posso suggerirle qualche locale dove il caffè lo fanno davvero bene mi telefoni. Ho un elenco di bar e trattorie dove il trattamento è buono, i prezzi non modesti e i camerieri non troppo formalisti con chi entra senza cravatta. Con i più cordiali saluti,

Alfredo Panicucci

BAGNINI

ROMA - PIAZZA SPAGNA 97
TUTTE LE PIU' MODERNE
• FISARMONICHE

SENZA ANTICIPO
48 RATE
GARANZIA 10 ANNI
PROVA A DOMICILIO
CATALOGO GRATIS
SPEDIZIONI OVUNQUE

LE MIGLIORI MARCHE
AI PREZZI PIU' BASSI

36 BASSI L. 8.400
48 BASSI - 18.400
60 BASSI - 21.700
128 BASSI - 39.900

REGALI STUCCHI

ARMONICHE A BOCCA: 48 voci L. 840 - Doppie L. 1.300

Veramon

TOGLIE

IL DOLORE

1960 - 11.112 - 11.112 - 11.112



La
“due giorni”
 della
nouvelle-vague
 napoletana



Mina e Peppino di Capri sono stati i due mattatori della originale rassegna di nuove canzoni, avvenuta al Teatro Mediterraneo.

LE CANZONI

'A PIANTA 'E STELLE
 versi di Salvatore Palomba, musica di Ettore Lombardi, cantata da Peppino di Capri;
BOLLE 'E SAPONE
 versi di Eduardo Taranto, musica di Edoardo Alferi, cantata dal Quartetto 2+2;

CELESTE
 versi di S. Palomba, musica di E. Alferi, cantata da Mina;

CHI SI'... CHI SO'?
 versi di Umberto Bosselli, musica di Rodolfo Mattozzi, cantata da Fausto Cigliano;

CIENTO STRADE
 versi di Umberto Bosselli, musica di Edoardo Alferi, cantata da Peppino di Capri;

DINT' 'O SCURO
 versi di U. Bosselli, musica di E. Lombardi, cantata da P. Orlandi;

'E MMANE 'E LUNA
 versi di S. Palomba, musica di E. Lombardi, cantata da Paola Orlandi e Quartetto 2+2;

LUCENTE
 versi di F. Marvaca, musica di F. M. Pagano, cantata da Peppino di Capri;

NO, NUN DI' CA ME VUO' BBENE
 versi di Bosselli, musica di Mattozzi, cantata da Peppino di Capri;

NUIE
 versi di S. Palomba, musica di R. Mattozzi, cantata da Mina;

NUN SI' STATO TU
 versi di U. Bosselli, musica di E. Lombardi, cantata da P. Orlandi;

'O FFUOCO
 versi di S. Palomba, musica di E. Lombardi, cantata da Mina;

'O LAMPIONE
 versi di S. Palomba, musica di E. Alferi, cantata da F. Cigliano;

TIRA 'A REZZA, CHE VENE!
 versi di Salvatore Palomba, musica di Rodolfo Mattozzi, cantata da Fausto Cigliano;

NUN M'ASPETTA' CHESTA SERA
 di Peppino di Capri, cantata dall'autore.

MINA

**“GUAGLIONA”
 ONORARIA**

Otto giovani compositori e parolieri intendono rinnovare il filone d'oro della classica canzone napoletana. Hanno organizzato una rassegna dei loro “nuovi motivi”, riscuotendo notevole successo. Per tale rassegna hanno cantato a Napoli per la prima volta Mina e Peppino di Capri.

dal nostro inviato Franco Moccagatta

Napoli, ottobre

Otto compositori le cui età non superano i trent'anni hanno fatto proprio il motto dei guastatori: « rompo, dirampo, irrimpo ». Ed hanno effettuato la loro prima sortita, intesa a demolire quei che essi chiamano « il reame borbonico » del mondo della canzone napoletana. Sono quattro musicisti (Eduardo Alferi, Ettore Lombardi, Rodolfo Mattozzi, Francesco Pagano) e quattro parolieri (Umberto Bosselli, Franco Marvaca, Salvatore Palomba, Edoardo Taranto). Riuniti nell'associazione culturale che definiscono la « Due giorni della canzone napoletana », hanno realizzato la « Due giorni della canzone napoletana », svoltasi nella tradizionale sede del Festival di Napoli, il Teatro Mediterraneo. Erano Casoria con quella che sarà l'orchestra di Canzonissima e con i cantanti Mina, Cigliano, Peppino di Capri, Paola Orlandi ed il « Quartetto Due + Due », hanno eseguito ed interpretato quindici canzoni che rappresentano il « manifesto » canoro degli otto giovani autori. I quali, più che rivoluzionari, intendono definirsi rinnovatori. Hanno cominciato con l'osservare gli « scugnizzi » i quali, un tempo, diffidavano per le strade le canzoni di Napoli. Oggi invece, lo « scugnizzo » trasalica, se non ignora addirittura, i motivi del Festival e delle Piedigrotte per ripetere Daiana, Celentano, Sentieri e tutto quanto apprende dal suo moderno idolo, il juke-box. Perché avviene questo? Perché, rispondono i giovani compositori, la canzone napoletana parla, oggi, una « lingua



MINA "GUAGLIONA" ONORARIA

PER LA PRIMA



Il giovane compositore della nuovissime vagare napoletane Ettore Lombardi ritratto con Mina, che ha interpretato le sue canzoni.

il
SIDOL
splendore



aria di pulito in casa vostra!



Dir. Min. n. 30846 del 20/7/50

con i prodotti della SIDOL



Ecco una serie di quattro prodotti creati per la bellezza della Vostra casa - CEREOLE: la cera autolucidante che splende di più e dura di più. POLIVETRO: rende subito nitidi e lucidi vetri e specchi. BAG OIL: ideale per la conservazione dei mobili. NUOVO POLITUTTO: insostituibile in cucina e nel bagno perché pulisce e lucide stoviglie, marmi, vasche, piastrelle.

"casa pulita senza fatica"

Grande Concorso Sidol
9 pellicce di Persiano per voi!



Chiedere in uno busto i tagli o i sigilli di almeno quattro dei cinque prodotti Sidol qui illustrati e spedire a CONCORSO SIDOL, casella postale 357 Firenze. Ogni mese, fra tutte le signore partecipanti, sarà estratta una stupenda pelliccia di autentico PERSIANO BREITSCHWANZ NERO.

TIRA 'A REZZA, CHE VENE!
CANTATA DA FAUSTO GIGLIANO

di Palomba-Mattoni

'O mare...
'O cielo...
E 'a luna...
coro: «Tira 'a rezza, che vene!
Tira 'a rezza, che vene!»
Sotto all'uccchie d' 'a luna gialla
veco ombre nere 'o castà
«Tira 'a rezza, che vene!»
coro: Tira 'a rezza, che vene!...
Ombre e voce, sanzo a stu mare,
m'illanne tenemo già.
«Tira 'a rezza, che vene!»
coro: Tira 'a rezza, che vene!...
Ciento mane sta rezza tirano:
Oh! Oh! Oh!
Ciento core ca 'o mare pregano:
Oh! Oh! Oh!
Saglie argiento d' 'o mare... e argiento
pe' terra 'a reza ce sta!
«Tira 'a rezza, che vene!»
coro: Tira 'a rezza, che vene!...
INTERLUDIO:
«Tira 'a rezza, che vene!»
coro: Tira 'a rezza, che vene!...
Oh! Oh! Oh!
V' che ce porta 'o mare!...

Riposa cunto: Ciento mane sta rezza
ecc... ecc... (tirano,
Fisale: 'O mare...
'O cielo...
E 'a luna...

DINT' 'O SCURO
CANTATA DA PAOLA ORLANDI

di Susini-Lombardi

...E bella 'a luce... ma è rebbi
dello 'o scuro...
Dint' 'o scuro
niente è peccato,
peccè l'oscurità
cancella ogni paura.
Dint' 'o scuro
lo sun songh'io,
e manco tu s' 'a
e 'o bbeso è solo 'a amore...
Ddoje voce che se perdono
pe' di, senza parole,
tutt' 'o pparole ca nun sanno
[di]...
Ddoje mane ca se cercano...
pe' se 'a manna sola
p'astregere nu sunno
ca nun adda ferri.
Dint' 'o scuro
nun simme nù...
simme ombra solamente...
«l'ombra 'e l'ammore moosto
dint' 'o scuro...»

'O FFUOCO
CANTATA DA MINA

di Palomba-Lombardi

'o tempo è com' 'o ffuoco:
tutto distrugge e se ne va!
'O ffuoco
corre, corre, corre
terra-terra, cielo e mare,
prima ce dà calore,
po' tutto cennere fa.
'O ffuoco
arce, abbrucia e passa
core-core, core-core,
prima ce dà l'ammore,
po' frido e gelo ce dà.
'O suento, 'o suento, 'o
ca stu ffuoco l'asento
pure s'ammore mio
se vo' piglià!...
No! ffuoco, va lontano
Ciento core, l' 'a me,
fueso, nun l'avvicina,
fermate, fermate,
s'ammore mio lassalo
[sta]!

'A PIANTA 'E STELLE
CANTATA DA PEPPINO DI CAPRI

di Palomba-Lombardi

Suonne, suonne, suonne,
io tenno na pianta 'e stelle...
Tempo, tempo, tempo,
m'è distrutto na pianta 'e stelle...
E po', senza vulè, senza sapè,
dint' 'a sta vita s' travusa tu...
S' 'a vita, s' 'a vita, s' 'a vita
'a pianta 'e stelle!...
Tu, tu, tu
s' l'ammore overo,
tu s' nu marmo 'e luce,
ca tutte l'ombre vene a
[caccià].
Basta, che muove na mano,
che dice na cosa,
che fai nu surro,
s'appocia na stella,
po' n'ata, po' n'ata
e ciento e mille...
tutte alluvoro a mme...
S' 'a vita, s' 'a vita
nu suonne ca se tocca,
io sta abbracciato
cu na pianta 'e stelle,
a sto nome cu te...
cu te, ammore!

TORMENTATA VIGILIA
DELLO SPETTACOLO
DEL SABATO SERA

NON C'È DALLARA TRA



di Franco Gatti

Roma, ottobre

Situazione di compromesso tra la Rai-Tv e i cantanti per Concosissima: forse un'adesione rientrata, forse una battaglia tutta da cominciare. Se i dirigenti del centro Tv di Roma non avessero preso una qualsiasi decisione, fosse anche quella di mandare a monte la rubrica, i cantanti avrebbero incrociato le braccia. Il fatto è questo: ci sono da cantare sessanta canzoni, si vuol fare cantare per esempio a Narciso Parigi *Martina* *forever*, la canzone che lui ha portato al successo, o a Pappalardo di Capri *Maria*. È un'idea giusta, una bella idea, ma in questo modo si devono impegnare i cantanti per tutti e tre i mesi di Concosissima. Altrimenti devono considerarsi sempre a disposizione della televisione che, logicamente, conosce, settimana per settimana, il giudizio del pubblico. Se le cose, appunto, fossero andate avanti ancora in quel modo c'era seriamente da temere un annunziamento. Ma la situazione si è risolta, almeno in parte, dopo una riunione, durata alcune ore, a via Teulada.

Alla fine di questa riunione si era deciso che sarebbe stato fatto un contratto ad una équipe di nove cantanti. Non un contratto per tutti e tre i mesi, ma solo un contratto per quattro settimane. Queste settimane possono essere una dietro l'altra o in questo caso i cantanti possono prendere altri impegni; per il caso, invece, che le settimane fissate non siano una dietro l'altra, il problema è rimasto immutato, tutta-

via, adesso, i cantanti hanno le spalle coperte per quattro puntate di Concosissima, sanno cioè che per quattro volte dovranno apparire sui teleschermi.

Come i cantanti, anche la televisione, in questo modo, ha le spalle coperte. Può succedere tutto: può succedere che sia invitato un cantante e quello cantante, per precedenti impegni, risponda: «Non vengo». Può succedere che la fessura in Russia porti un grave scioglimento dal punto di vista organizzativo. La Tv ha sempre nove cantanti a disposizione e con nove cantanti si può andare in onda.

I «cavalli da corsa» di via Teulada sono: Mina, Nicola Arigliano, Fausto Cigliano, Johnny Dorelli, Miranda Martino, Giacomo Rondinella, Emilio Pericoli, Wilma De Angelis, Arturo Testa. Fra questi i probabili partecipi per la Russia sono solamente Arturo Testa e Johnny Dorelli, ma evidentemente la cosa non ha destato preoccupazioni.

Nella riunione di via Teulada, c'è stata anche un'altra notizia che ha fatto tirare un sospiro di sollievo ai dirigenti televisivi: l'adesione di Gilberto Govi.

Govi, a Concosissima, avrà una rubrica fissa che Fausto e Amari stanno mettendo a punto in questi giorni. Sarà una rubrica che, comunque, escluderà dai compiti degli altri tre presentatori: Govi sarà il portiere di via Teulada, un portiere onorario e filosofo che commenta i fatti della televisione, l'andirivieni di persone illustri, e che mette sottilmente alla berlina i divi del «ventun politici».

Emilio Pericoli, al suo rientro dagli Stati Uniti, ha trovato la lista sorpresa di essere stato scritturato in «Concosissima».

Il vincitore del Festival di Sanremo non figura nell'elenco dei «cantanti fissi» che la televisione ha scritturato.

Essi sono: Mina, Nicola Arigliano, Fausto Cigliano, Miranda Martino, Giacomo Rondinella, Emilio Pericoli, Wilma De Angelis, Arturo Testa e Johnny Dorelli.

Riuscire ad avere Govi per Concosissima è stato molto utile. Gli indici di gradimento parlano chiaro: le commedie di Govi sono fra le più seguite e le più apprezzate di quante ne vengano mosse in onda. Il brillante attore genovese ricoprirà quindi il ruolo che precedentemente era stato offerto a Mario Carotenuto e poi ad Alberto Sordi. Mentre Carotenuto aveva detto inizialmente sì, per poi rimangiarsi la decisione, Sordi ha subito risposto negativamente, facendo presente i suoi molti impegni cinematografici ed una leggera forma di sciatica che lo affligge in questi mesi. Con l'offerta di presentare Concosissima è la terza o la quarta volta che la televisione bussa alla porta di Alberto Sordi, l'unico attore che abbia sempre rifiutato di lavorare davanti alle telecamere.

Il punto per Concosissima è questo: un compromesso con i cantanti, una risoluzione con i presentatori, un nulla di fatto per la città sede della «finalissima». Numerozero sono le città prese in esame dai dirigenti della televisione. Ma ancora non c'è una decisione definitiva; le indiscrezioni di questi giorni sono tutte avventate. Due città, sempre che non intervenga un elemento nuovo, sono rimaste in ballottaggio: Reggio Calabria e Genova. È assai facile che la scelta, infine, cada su Genova, in quanto anche l'anno passato, prima che si optasse per Cagliari, si era parlato del capoluogo ligure.

C'è una malignità di sapore politico che vuol dimostrare come la città scelta per la finalissima

I DIVI DI CANZONISSIMA



Miranda Martino e Arturo Testa (foto a sinistra) sono ormai i veterani della trasmissione che inizierà sabato 15 ottobre; Fausto Cigliano (foto in alto) interpreterà a «Canzonissima» alcune vecchie canzoni del repertorio napoletano.

interessi sempre, sia come paese natale sia come circondario elettorale, al Ministro delle Poste o al Presidente del Consiglio. Si dovrebbe pensare infatti che quest'anno la scelta cada su Palermo, in quanto di Palermo è il Ministro delle Poste e Telecomunicazioni Sen. Lorenzo Spallino, ma proprio la seconda edizione di *Canzonissima* (cioè Voci e volti della fortuna) ebbe luogo a Palermo in quanto l'allora Ministro delle Poste, On. Mattarella era palermitano. La malignità di cui sopra verrebbe avvalorata anche da *Canzonissimo*

di due anni fa a Reggio Emilia, essendo l'On. Simonini, allora Ministro delle Poste, di Reggio Emilia e l'anno passato a Cagliari essendo l'On. Segni sarò.

Il problema della città dove si svolgerà la finalissima sarà comunque risolto in questi giorni dai dirigenti della TV. Dove, piuttosto, si dovrà passare da una fase di compromesso ad una fase risolutiva, è nei confronti dei cantanti. Per ora la TV ha scritturato i nove cantanti citati che percepiranno cinquantamila lire la settimana, e

quindi duecentomila lire per il ciclo di quattro trasmissioni; ma sarà anche necessario assicurarsi la partecipazione degli altri interpreti. Finora hanno avuto la scrittura solo Peppino di Capri, che interpreterà *Malizia*, e Marino Marini che canterà *Uè uè che fessumo* e *La più bella del mondo*.

Canzonissimo, come ogni spettacolo musicale, ha avuto una vigilia agitata. Ma tutto sarà a posto per il 15 ottobre.

Franco Gatti

gratis
20
dischi

MICROSOLOCO 45 GIRI
dei più bei successi
della musica leggera
e chi acquista le nostre
fonovaligie.

SCRIVETECI

Una cartolina postale col nostro nome e indirizzo, specificando il modello scelto e riceverete entro pochi giorni, a casa vostra la brevissima con i 20 DISCHI IN REGALA - omologazione. Partecipare al premio alla consegna del premio. Spedite ogni lettera a carata.



valigetta
MOD. A/22
complesso EUROPRON
4 velocità
altoparlante
incorporato
garanzia 1 anno
VALVOLE ESCLUSE

L. 14.700

POKER RECORD

valigetta
MOD. B/21 LUSO
complesso LEDA
4 velocità
altoparlante
incorporato
garanzia 1 anno
VALVOLE ESCLUSE

L. 19.700

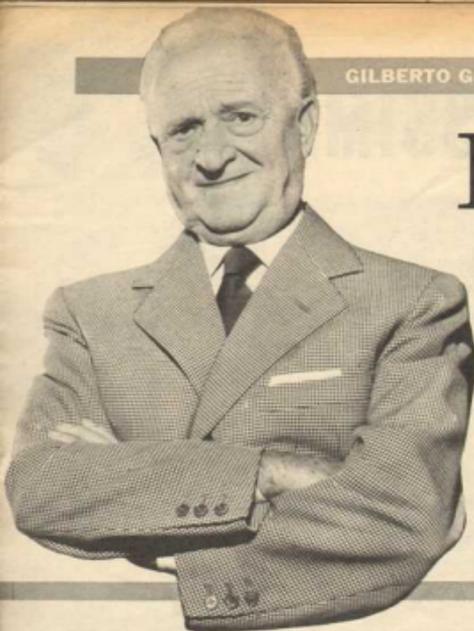
MILANO grattacielo varesino 8
telefoni 860.168 - 892.753



Il Capitano fa un giro in barca

Il popolare attore genovese farà la sua apparizione nel mondo della musica leggera, rappresentando l'uomo comune che "dice la sua" sulle canzoni. La sua presenza darà un tono d'eccezionale allegria e simpatia alla trasmissione.

dal nostro inviato Osvaldo Pagani



Genova, ottobre

Vu scì me creda: mi sono messo in pensione e ci resto. Proprio così. Non torno più a recitare, basta. Glielo dico io, mica glielo mando a dire, no? » Sospira e sbuffa, abbassa le palpebre sugli occhi troppo vivaci, nascenti, troppo espressivi. E riprende: « Vu scì me creda: non so niente. Se lei sa qualcosa dica pure, così la saprò anch'io. Sentiamo ». Sospira di nuovo, e poi: « Niss, so niente. Cioè, so che verrà da me qualcuno della televisione, magari domani, per parlarmi d'una cosa. Staremo un po' a sentire ». Spalanca le braccia in un perfetto gesto d'astentia stupefazione: Gilberto Govi, dunque, ci offre un'improvvisato quanto prezioso saggio della sua magnifica istrioneria. Siede dietro la lucida scrivania, nel suo studio dove ogni oggetto testimonia il buon gusto; o, meglio, la rigorosa fede a uno stile. E parla, al nuovo, come fosse al centro di un palcoscenico: misura le inflessioni della voce, dispiega i gesti in un graduale crescendo d'effetti, muta senza posa le espressioni. Che grande attore perderemmo, se davvero decidesse di ritirarsi dalle scene!

Reclina la testa su una spalla, quasi con civetteria, dicendo: « Ma lei lo sa che non sono mica un giovanotto? Figurarsi se mi lascio tentare dalle avventure. Avessi quaranta, cinquanta anni, allora mi lancerei in pieno. Ma adesso? Ho solo bisogno di starmene quieto, nel mio guscio. Basta con il teatro ». L'affermazione è recata, prosciucata con tono d'estrema fermezza, anzi con jactanza. Intanto, le sue mani nervose accarezzano la costa d'un copione nuovo di zecca ch'egli stava leggendo, quando siamo arrivati. Poi le mani riprendono a tracciare suggestivi arabeschi nell'aria, mentre Govi dice: « La verità è che io sono come un vecchio capitano di lungo corso: dopo cinquant'anni d'onorata e faticosa navigazione, attraverso tutti i mari e tutti gli oceani, sbarco nel mio porto e mi metto a riposo ». Il paragone fra teatro e mare con l'immagine del vecchio capitano, ormai stanco, gli piace. Perciò ripete: « Ecco, sono esattamente come un capitano che ha lasciato il suo bel giroscopo ». Finge un improvviso interesse per certi documenti che estrae da una cartella e, sorridendo con compiaciuta malizia, dice: « Certamente, non rimango proprio in pantofole. Se c'è l'occasione, il capitano può magari concedersi una qualche gita in barca, nel mare di casa ». « Che potrebbe chiamarsi

Canzonissima, no? » L'attore ci fissa, ilare e felice; ammette « Sì ». Aggiunge, in fretta: « Ma badì che lotterò con me stesso per rifiutare, farò di tutto per convincermi a starmene in pace, benché so bene che accetto di sicuro l'impegno con la televisione. Non voglio più recitare, basta. Però lo dico ormai ogni anno e poi finisco col formare ancora compagnia ». Una breve pausa; poi: « Cosa vuole, è il virus del teatro, uno non se ne libera mai ». Sbuffa, simulando l'irritazione; subito torna a sorridere e dice: « Ecco, con la televisione, adesso, mi concedo la mia gita in barca, mentre attendo di ritornare sul mio bel giroscopo

per la grande navigazione. Esattamente come il capitano che dicevo ».

Dunque, a settantacinque anni d'età (festeggerà il felice anniversario sabato 22 ottobre, ossia allo scoccare della seconda puntata di *Canzonissima*) Gilberto Govi affronta un ruolo che altri attori, assai più giovani e colmi di baldanza, hanno sfuggito come peste. Il ruolo dell'uomo semplice, comune, che « dice la sua » sulle canzoni e i cantanti che a mano a mano si presentano. Si tratta d'un particolare personaggio, ideato dagli autori della trasmissione: un personaggio, diciamo così, a doppio taglio. Comporta in parti uguali la probabilità di diventare popolarissimo, e la probabilità di urtare la suscettibilità dello speciale pubblico delle canzoni e quindi tramutarsi in un vero pericolo per l'attore che ne assume i panni. Questo, evidentemente, hanno pensato quegli attori che non hanno ritenuto d'accettare il ruolo; ma proprio questo, ossia il filone avventuroso, deve aver attratto Govi. Occorre tener conto che Gilberto Govi è fra i più grandi attori che il nostro teatro abbia avuto. La sua comicità è affascinante; è necessario parlare della sua comunicatività. Le sue apparizioni sul video, con le commedie del suo repertorio, hanno fatto segnare il massimo della percentuale d'ascolto. È vero che Govi non ha mai recitato in uno studio televisivo, è sempre stato « ripreso » durante normali spettacoli in teatro e quindi si trova a dover affrontare determinate difficoltà di carattere techni-



Govi ha 75 anni (recita da mezzo secolo). Festeggerà il felice assai, venerdì il 22 ottobre.

L'attore con sua moglie, la signora Rina, nello studio della loro abitazione. Govi « riposa e stammiando sezioni; malgrado l'annunzio addio alle scene, formerà di nuove la sua Compagnia, dopo « Canzonissima ».



co. Tuttavia è anche vero che dalla sua profonda esperienza c'è da aspettarsi nient'altro che il meglio.

Non nascondo che questa faccenda d'intremetismi nel mondo della canzone mi entusiasma», dice l'attore. Ride di gusto, e continua: « Lo so che prima di mettermi a recitare, lo cantavo? Proprio così. Badi: sono sempre stato stontolissimo! Eppure cantavo. Mi faceva pensare. La bellezza di cinquant'anni fa. Avevo 17 o 18 anni, erano i tempi di Maldacea. Qua a Genova, in certe serate con i filodrammatici, mi esibivo can-

tando il fillosorico e 'A cocconella, persino certe famose canzoni napoletane, si figuri ». Dopo, dice che ha un debole per le canzoni moderne. « Confesso che mi piacciono le urlatrici, o almeno qualcuna di esse. La Mina, a esempio. Quella ragazza è veramente brava. E poi mi piace Bindi. Badi che non lo dico perché è genovese. L'ho sentito quest'estate, a Senigallia, e non sapevo nemmeno il suo nome. È un personaggio molto interessante, le sue canzoni hanno un reale significato ».

A questo punto, è fin troppo logico domandare a Govi quali canzoni gli sono meglio accette: fra quelle di ieri e quelle di oggi, si capisce. « In

questo campo non sono competente, è ovvio, posso solamente parlare come un qualsiasi del pubblico », dice. « E allora sappia che mi piacciono le canzoni del giorno d'oggi. Almeno quelle che effettivamente portano qualcosa di nuovo e quindi di vera gioia della musica ».

È necessario sottolineare il fatto che Govi si prepara al nuovo ruolo con impegno? E non sembra avventato profetizzare che buona parte della grande popolarità, alla quale è indubbiamente destinata Canzonissima, sarà dovuta a Govi stesso.

Oswaldo Pagani

1958

17

GIUGNO

IL RITORNO DI GIACOMO

Il cantante polemico torna dopo più di due anni davanti ai microfoni

È la data della trasmissione radiofonica e here di Giacomo Rondinella da Mike Bongiorno, verso il cui programma Rondinella ha protestato nel novembre per protestare contro la Rai che non gli aveva lasciato cantare. « Questa ammore s'è cominciata ». Da allora non è stato più invitato a nessuna trasmissione.



Giacomo Rondinella, nonostante il lungo periodo trascorso lontano dai microfoni della radio e delle telecamere, ha conservato una grande popolarità, come confermano le molte lettere che riceve settimanalmente dalle sue ammiratrici.

Roma, ottobre

A Napoli qualcuno esclamerà: « Finalmente si è fatta giustizia! », e leverà le mani verso Taito come per ringraziare la Divina Provvidenza della sua benevolenza. La giustizia riguarda Giacomo Rondinella, che ha, a Napoli, un pubblico fortissimo di ammiratori. Rondinella, infatti, tornerà in televisione, a Cassocissima, come cantante « fisso », cioè fidente parte di quella ristretta équipe di nove cantanti che la televisione ha scritturato per quattro settimane.

Da quando, in occasione di una trasmissione radiofonica, Rondinella ebbe uno scontro piuttosto duro, con i dirigenti della RAI, per lui fu come se Guglielmo Marconi non avesse mai inventato la radio. Dovunque, sentendo il suo nome, i funzionari facevano un salto sulla poltrona e, battendo un pugno sul tavolo, gridavano un sonoro

« Giammai... Ho detto mai! ».

Accadde due anni fa durante la trasmissione del martedì sera sul Secondo programma, guidata da Mike Bongiorno. Si chiamava Nero o bianco. Assieme ai concorrenti normali prendevano parte alla trasmissione anche alcuni cantanti. Una volta venne invitato Rondinella che, da Roma, raggiunse Milano. Quando fu in sede di prova, qualcuno lo informò che avrebbe dovuto cantare una certa canzone. « Questa canzone non la canterò mai... », ribatté il cantante. Si discusse lungamente, finché sembrò che avesse accettato di cantare quella canzone. Si andò in onda e i guai cominciarono quando Mike annunciò Rondinella. Il cantante si presentò al pubblico e, prima di attaccare la canzone, disse che quel motivo gli era stato imposto, che lui non lo avrebbe mai voluto cantare, che non era



RONDINELLA

la della radio televisione italiana.

congeniale al suo stile. Ma l'orchestra attaccò ed egli cantò. L'indomani scese il putiferio. I giornali portavano titoli di questo tenore: «Giacomo Rondinella allontanato dalla radio e dalla televisione». I funzionari di via del Babuino mantennero la promessa.

Arrivarono valanghe di lettere sui tavoli della sezione rivista-varietà, sia della radio che della televisione. Erano ammiratrici che, profondamente indignate, volevano far conoscere il proprio disappunto per l'esclusione dei loro «idolo». Ma non ci fu niente da fare: due festival di Sanremo furono senza Rondinella.

Rondinella si rassegnò al suo destino. Il suo nome, in fin dei conti, faceva ancora chiamarla, sia in Italia che all'estero. Partì per una lunga tournée nell'America del Nord e in Canada, partecipò a numerose «serate» in Ita-

lia, girò un paio di film e incise molti dischi. Prese parte anche ad alcuni festival minori e vinse quella di Roma di due anni fa. Insomma: il suo pubblico non è mai mancato all'appuntamento.

Adesso il cantante napoletano tornerà nuovamente in televisione. Sarà come scoprire una seconda volta, sentirlo come se avesse partecipato ad una tournée che è durata due anni. Nella équipe di Concomissino, intendiamo in quella scritturata per quattro settimane, Rondinella rappresenta il cantante melodico, il cantante tradizionale. Ha quindi un posto di rilievo, se è vero che le canzoni in gara sono state scelte con cura tra le «urlate» e le melodiche.

Approfittiamo di questo ritmo per tracciare un rapido profilo del cantante. Giacomo Rondinella è nato a Mesina il 30 agosto 1923, trascorse l'infanzia a Napoli e si trasferì a Roma nel 1931, con tutta la famiglia. Il suo primo incontro con il cantare avvenne al circolo «Beato Angelico» dove si esibì insieme a due coetanei che gli facevano da accompagnatori.

Poco dopo fu invitato dalla radio per una audizione, e questo significò l'inizio di una carriera fra le più brillanti. Si presentò al pubblico per la prima volta nel 1941, al teatro «Pomponi» di Pescara, con la compagnia Sportelli-Valori. Da allora fu un susseguirsi di successi.

Dalle piccole compagnie di avanspettacolo passò alle formazioni di Alberto Sordi e Rossano Brazzi, di Anna Magagnoli, di Totò, di Macario, mentre le sue canzoni venivano fischiettate nelle strade e i suoi dischi venduti a migliaia di esemplari. Nel '49 si recò in tournée in America con il famoso spettacolo Cinescopio napoletano e partecipò ad alcuni spettacoli televisivi statunitensi. Al suo ritorno in Italia ebbe i primi contatti con la macchina da presa: non è possibile enumerare tutti i suoi film, basterà dire che le pellicole da lui interpretate hanno riportato un grande successo di pubblico e di cassetta. Negli anni seguenti organizzò compagnie di giro, partecipò a trasmissioni radiofoniche, ebbe innumerevoli premi e riconoscimenti, fu l'interprete di due o tre opere alla televisione, portò al successo alcune canzoni presentate al

1960
15
OTTOBRE

Salvo la salba sena, significa che appartiene alla nuova edizione di «Concomissina» e ventiseppennovantasei. Il ritratto di Giacomo Rondinella è stato già pubblicato in un numero di questa rivista per la prima volta. Ecco, via, la più grande novità. Quattro esemplari di «Concomissina».

festival di Napoli. Nel 1958 debuttò in prosa, al teatro San Ferdinando con la compagnia «Scarpettiana» diretta da Eduardo De Filippo.

Ma ora vogliamo presentare il cantante nella sua intimità, fra le mura della bellissima casa romana. Se, telefonando a casa, vi sentite rispondere che il signor Rondinella è molto occupato, potete giurarci che in quel momento si sta occupando di fotografia. Il suo hobby. Sotto gli occhi stupefatti del piccolo Roberto di 11 anni, Rondinella trascorre le ore libere dai molti impegni di lavoro scattando fotografie di paesaggi, riprendendo scene insolite e quindi sviluppando e stampando da sé le pellicole. La macchina per le riprese cinematografiche da 16 mm. non lo abbandona: vuole conservare il ricordo dei suoi anni di successo da mostrare agli amici negli anni futuri, quando, come ha annunciato, avrà un ristorante o un negozio di dischi. Ma non sceleremo le pellicole 16 mm. e le fotografie serviranno da testimoni dei suoi viaggi artistici: nel suo appartamento si trovano decine e decine di pupazzi, di ninzoli, di ricordi di tutte le parti del mondo. E insieme alla bambola nera o al coltello indiano; abbiamo trovato le coppe e i trofei conquistati a questo o a quel festival, la prima chitarra usata, uno scordato tamburello scrozzuto.

Il ritorno alla TV significa una nuova ondata di popolarità per Giacomo Rondinella. Il cantante ha accolto la notizia con molta soddisfazione. Si augura che le nuove di ieri siano oggi finalmente dissolte e Concomissina significhi anche un ritorno alla radio. Probabilmente, dopo aver conosciuto la notizia, Rondinella avrà strizzato l'occhio a San Gennaro. Il titolo di un libro di Giuseppe Marotta dice San Gennaro non dice mai no.

Maurizio Costanzo

PER SVILUPPARE
PER RASSODARE

SALBA SENO

spray



Con un solo gesto, in pochi istanti la pratica bombolaletta vaporizzata applicata sul seno senza dispersione del prodotto con la garanzia di un risultato sicuro.

NUOVO! SENSAZIONALE!

IN OGNI BOMBOLA LA CURA COMPLETA PER OTTENERE UN SENO PERFETTO A SOLE L. 3.000

In vendita nelle migliori farmacie e farmari. Non rivendibile separatamente. Via San Marco 31 - Milano



La batteria per radio più efficiente e costante

SUPERPILA

TORACE
POSSEENTE IN 3 SETTIMANE

È la più alta qualità, come dimostrano i risultati conseguiti nelle competizioni internazionali. È la più affidabile, come dimostrano i risultati conseguiti nelle competizioni internazionali. È la più affidabile, come dimostrano i risultati conseguiti nelle competizioni internazionali.

Microsolchi normali ad alta fedeltà 33.3 p. (10 canzoni)

L. 1.300

Richiedete i nostri cataloghi gratis

DISCHI

POKER RECORD

GRATTACIELO VELASCA/M Milano - Tel. 860.160 - 892.753

I membri della giuria del « Festival dello Zecchino d'oro » (foto a destra) erano esclusivamente alunni delle scuole inferiori di Milano. Nella fotografia in basso il Mago Zurli impersonato da Cino Tortorella.



PER

Anche i bambini hanno il loro Festival di canzoni. Si tratta del « Festival dello Zecchino d'oro » che ha visto quest'anno il successo di uno *show* terminato dal titolo *Fisba*, tratto da un'inedita commedia musicale composta un anno fa a Cortina da due componenti di un piccolo complesso da « night-club ». La canzone vincente è stata portata al successo da un biondino, Attilio Martignoni che, con la sua personale interpretazione, ha conquistato la giuria formata esclusivamente da bambini designati dalle varie scuole milanesi. Per questa originale parata di canzoni sono stati mobilitati alcuni fra i più famosi compositori italiani, i quali hanno scritto per i giovanissimi delle canzoni degne della migliore produzione. La presentazione di questi motivi era affidata ad un gruppo di « canterini » selezionati scrupolosamente dal maestro Peppino Principe, che ha diretto l'orchestra del Festival. Delle canzoni presentate lo scorso anno al « Festival dello Zecchino d'oro » grande successo ha ottenuto *Lettera a Piocchetto*. Lo spettacolo, trasmesso per televisione, è stato condotto dal Mago Zurli, al secolo Cino Tortorella.



Otto anni ha questa bambina, Laura Belloni, che alza le braccia al cielo durante l'esecuzione di « Tramonto sull'Alpe », un ritmo allegro scritto da Acquati-Drifa. La canzone, nonostante l'aggraziata interpretazione di Laura, non è giunta, però, in finale.

Uno dei più applauditi « canterini » è stato Christian Morandi, interprete di una originale ninna nanna dal titolo « Caro Gesù bambino », composta dal maestro Piero Soffici. Christian è di Sarrems e nell'esecuzione finale della canzone era accompagnato da un coro scottato dal padre.



HANNO CANTATO UNO ZECCHINO



La piccola genovese Pupa Coverlizza, seconda classificata con «AIEU», che - che - che solleva il braccio al bimbo milanese Attilio Martignoni, impostosi al Festival dello Zecchino d'oro con la canzone «Fiaba». Attilia, che frequenta la quinta elementare, ha l'aspirazione di diventare un grande pianista.



FIABA

di Farasini-Bon

Ogni giorno nella vita
Una fiaba nasce e va
Ed al mondo che

sembra piena di
Irealtà
Tu mio caro Con-

giatto
Cerchi la felicità
Ho qui nel cuore

Un sogno di Rontà
Vorrei bambino
Come gli altri diven-

tar
So di una Fiaba
Che un giorno si narrò
Di un burattino

Che l'amore tradì
Imò
Io sono triste

Ma spero ancora
Che se dal cielo
Qualcuno pensi a me

Ho qui nel cuore
Un sogno tutto d'or
Che chissà che chissà
Se diverrà realtà.

CLASSIFICA FINALE

- 1) FIABA di Farasini e Bon, cantata da Attilio Martignoni.
- 2) AIEU di Biri e Ravasio, cantata da Pupa Coverlizza.
- 3) PUPAZZETTI di Nisa e Casadei, cantata da Valeria Rivetta.
- 4) GIROTONDO DEI NONNI di Guardamagna e Gertani, cantata da Rita Monica.
- 5) CARO GESU BAMBINO di Piero Soffici, cantata da Christian Marandi.
- 6) VORREI VOLARE di Vancheri, cantata da Giorgio Santi Laurino.

Questi sono i cantantini a del e il Festival dello Zecchino d'oro, da sinistra: Luciano Guerraschi, Laura Gellioni, Isabella e Anna Maria Maranda, Pupa Coverlizza, Christian Marandi, Attilio Martignoni, Patrizia Casella, Maria G. Sinatra, Rita Monica, Armando Galimberti, Valeria Rivetta, Giorgio Santi Laurino.



CRÈME A L'ORANGE LANCASTER

L'alimento migliore per tutte le pelli che hanno bisogno di essere nutrite e ammorbidite

Per info:
LANCASTER (447 6361)

LANCASTER
PARIS MONTICARLO

FERMA IL TEMPO

GRATIS

Riceverete un campione di «Crème à l'orange» richiedendolo a:
LANCASTER - Via Dossena Vecchia, 11 - Saronno



**Franco Franchi:
canta
e scrive
canzoni**

LA SIMPATIA GLI PORTA FORTUNA

Calciatore, giornalista, radiocromata, detective privato, cantante, presentatore, dirigente del servizio propaganda di una grande casa musicale: ecco lo stato di servizio di Franco Franchi. La sua è stata una carriera lunga, una marcia lenta e paziente, ma continua nella quale non si osservano svolte decisive, impennate brusche, colpi di fortuna. Nessun aiuto inatteso gli ha dato la spinta, soltanto la sua tenacia e la necessità sono state le molle che lo hanno fatto avanzare fino a raggiungere l'attuale posizione, di cantante di solida reputazione professionale. Alieno dagli esibizionismi pubblicitari, raccolto in sé stesso, ha camminato passo passo radunando un bel patrimonio di simpatia e di stima.

Franco Franchi è nato a Genova il 9 ottobre 1929. Suo padre era un tranquillo impiegato che la domenica si trasformava in una «autorità» del gioco del calcio: era arbitro di serie B, il calcio, perciò, era la passione di casa Franchi: padre, madre, Franco e la sorellina ne discutevano sempre. Franco, naturalmente, faceva un gran «tifo» ogni domenica, sui

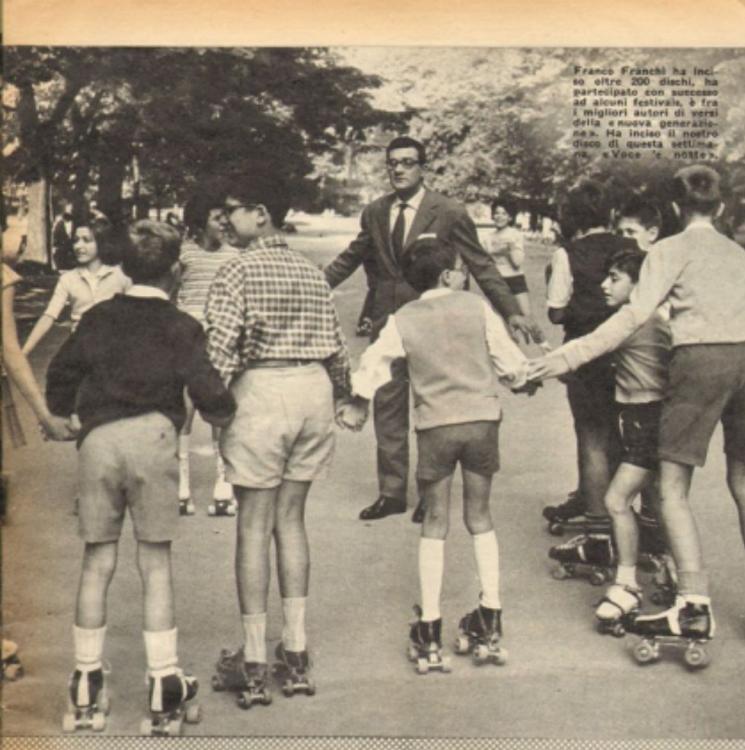
campi dove si recava con suo padre.

Quando nel '43 la famiglia perde la casa di Genova sotto i bombardamenti, il ragazzo si trasferì a Udine presso certi parenti. Rubava le ore allo studio per spendere sul campo della «Udinese». A 14 anni era una mezz'ala che dirigeva con intelligenza il gioco. Fu messo nei «ragazzi» della squadra e figurò sempre molto bene in tutti gli incontri. Tornato a Genova, giocò nei «ragazzi» e nelle «riserve» d'una squadra genovese del tempo, la famosa «Andrea Doria».

Intanto, parallelamente al calciatore si sviluppa il cantante. A sei anni Franco era il primo solista della scuola, e lo fu per tutti i cinque anni delle elementari. Al saggio finale della quinta elementare, la sua emozione gli giocò un tiro maligno: alle ultime prove della grande recita viene colto da

una violenta forma di panico. Allora tutti furono d'accordo, e anche lui, che se si fosse presentato al pubblico sarebbe svenuto, cosicché il trionfo finale gli fu sottratto da un compagno meno bravo di lui come cantante ma dotato di maggior dominio dei nervi. Rammentando la disavventura, ancor oggi Franco si emoziona.

Subito dopo la fine della guerra, Franco aveva già un mucchio di amici che lo volevano lanciare come cantante, e quindi lo trascinarono a tutti i concorsi dei vari rioni genovesi. Il ragazzo ripagava abbondantemente gli amici della loro ammirazione e della loro fiducia facendo man bassa di coppe, di targhe e di distintivi; però, tutti di ottone cromato. La notte del 12 dicembre 1946 risulò primo assoluto in un concorso cittadino al quale parteciparono oltre 400 cantanti vincendo la solita targa di ottone e in più, finalmente, cinquento



Franco Franchi ha inciso, oltre 200 dischi, ha partecipato con successo ad alcuni festival, è fra i migliori autori di serali della nuova generazione. Ha inciso il nostro disco di questa settimana, «Viva e notte».

lire in costanti. Furono i suoi primi guadagni come cantante. Naturalmente seguivano a studiare, sebbene con enorme fatica e contro il consiglio dei medici: la miopia che lo affliggeva dall'infanzia, adesso gli faceva trascorrere momenti di vera angoscia.

A giugno del '48 si diplomò ragioniere, tuttavia senza trascurare le «scotture», che lo chiamavano nelle sale della periferia di Genova. Cantava dalle dieci di sera alle quattro del mattino, guadagnando 200 o 300 lire. Non era franchi, si capisce; ma impiegarci non poteva a causa della miopia. Insieme con un amico si presentò a un'agenzia privata d'investimenti: furono assunti. Fu un'esperienza comica e drammatica. Ai due ragazzi furono affidati incarichi stranissimi: ricerche impossibili, indagini che si concludevano in accertamenti accertanti. La cosa durò diversi mesi, finché una volta furono «comandati» a seguire una donna sospettata d'infedeltà. A un certo punto Franco scopri che si trattava della moglie di una persona che lo aveva spesso aiutato a trovare delle scritture. Si sentì disgiustato, e piantò tutto in asso.

Tentò la via del giornalismo sportivo; pochi s'intendevano di calcio come lui. Però non bastava seguire la partita e giudicarla tecnicamente, occorreva anche scrivere l'articolo, e qui la miopia tornava ad assumere valore determinante; benché in quel campo cominciassero a dare ottima prova non poté continuare. Si offrì come radiocronista e registrò diverse partite di serie B ma poi la sua miopia fu giudicata un handicap troppo grave per un radiocronista. Dopo tutti questi tentativi si convinse che l'unica via rimasta aperta era quella del canto.

Come cantante aveva acquistato ormai un certo prestigio, le scritture si facevano più frequenti e più redditizie, spesso sentiva giudizi lusinghieri da parte di competenti. E mentre il cantante si andava affermando, il calciatore intrinseca miseramente, nessuno lo voleva far giocare con i magli occasionali spesso un dito. La passione lo trascinava ancora sui campi ma ormai era ridotto a partitine risziali. Una volta si prese una pallonata in faccia e perdette gli occhiali: segnò le fine del calciatore. Nell'inverno '48-'49 si imbatté nel maestro Fallarino

e con lui si avviò decisamente per la strada della canzone, senza più pensare ad altro. Con Fallarino stette due anni ed ebbe le prime scritture serie, sempre a Genova, nei nights. Poi si mise con Natale Romano, e per la prima volta lanciò la sua voce sulle onde dell'etere trasmettendo alla radio alcune canzoni riprese dai locali notturni. Nel 1950 ritornò con Fallarino, col quale rimase per circa sette anni. Ci furono momenti di lavoro massacrante in giro per l'Italia con quell'orchestra: a Gabeice continuò, per settimane, a cantare dieci ore filate addirittura più d'un centinaio di canzoni ogni notte, facendo inoltre il presentatore dei vari «numeri». Aveva sempre sognato di cantare a Milano e infine vi arrivò, nel 1957.

A poco a poco, ma senza a scorta giunse al successo: il fatto che oltre a cantare bene, riusciva assai simpatico al pubblico, Aveva già inciso qualche disco e si era iscritto alla SIAE come autore. Le sue canzoni Avevo gli occhi aerei e Fuschiettano furono trasmesse per diverso tempo alla radio dalle voci di Bacileri e della De

Palma. Sciolta l'orchestra di Fallarino, si mise con «I Dandies» e poi con Riccardo Rauchi, con il quale apparve più volte alla TV in programmi di varietà. Alla fine dell'anno scorso lasciò Rauchi e si mise a lavorare da solo.

Ora non ha progetti precisi per l'immediato avvenire. Trascorre una giornata molto intensa, parte nell'ufficio propagandista di una grande casa musicale milanese, parte in giro per l'Italia. Si dedica alle incisioni, alla composizione di versi per canzoni, alle trasmissioni alla Radio e alla TV, alle «serate» a cui partecipa come sedette.

Non è sposato, conduce vita piuttosto ritirata concedendo poco del suo tempo al divertimento. Lavora sodo, è quel che si dice un uomo quadrato.

Franco Franchi ha dietro le spalle una carriera molto significativa. Egli ne è fiero, ma non si considera un arrivato. Deve cantare e cantare ancora, allargare la propria popolarità. Sotto la superficie di gentilezza della canzone, si cela un uomo tenace e forte destinato a raggiungere i miti.

Angelo Soli

LA VITA così è un'altra cosa!
 Si può essere persone in più di una volta e ad ogni età.

PIU' ALTI 12 cm
 GARANTITI

Gratis

GRATIS

DYNAMO BRESICA C. P. 03700

MUSCOLI

CHAMP

GRATIS

ATHLETIC DYNAMO BRESICA C. P. 03700

FOTO CINE L. 450
 mensili

BAGNINI ROMA
 PIAZZA DI SPAGNA, 90

Scuole Taglie Alluminio
 TORINO - via Rossetto, 110

ESTETISTE SPECIALIZZATE
 SCUOLA BEAUFY MAIL ITALIANA
 VIA LIBRANO 126 - TORINO

VINCERE AL TOTOCALCIO IIII

EDIZIONI TOTOCALCIO
 Cas. Post. 1151 Nap. - MILANO

PRENDE IL POSTO DELL'URLO



L'Avv. Graziani, gestore del Festival, consegna il premio a Rossana Rovere, cantante di Biella, e a Silvio Vozza di Udine, secondo classificato a pari merito.



Rossana Rovere, di Biella, ha diviso il terzo posto con Alberto Ferrari. La Rovere, che è un'abile pittrice, canta con seducente grazia e gusto moderno.



Alberto Ferrari, di Bologna, si è piazzato al terzo posto in classifica, prima tra gli uomini. Lavora come contabile nell'officina meccanica del padre.

I DODICI FINALISTI

CLASSIFICA

1. ANGELA VENTUROLI di Castel San Pietro (Bologna).
 a pari merito SILVIA VOZZA di Udine e ROSALIA PACCHIELLE di Rovigo.
 a pari merito ROSSANA ROVERE di Biella e ALBERTO FERRARI di Bologna.
 Il Festival del 1958 fu vinto da Edda Montanari e quello del 1959 da Carmen Villani.

Nino Dai Fiume, di Castel S. Pietro (Bologna), 24 anni. Commerciante. Ha cantato: *Semplici parole e Estate colenta*.
 Anna Maria Guallini, di Vigevano, 18 anni. Sarta. Ha cantato: *Son tutto un fremito e Persepolis*.

Mario Nalin, di Suzzara (Mantova), 24 anni. Impiegato. Ha cantato: *Parole magiche e Lettera a Pinocchio*.
 Gianna Carretti, di Carpi (Modena), 20 anni. Studentessa. Ha cantato: *Till e Tweresca*.

Silvia Vozza, di Udine, 17 anni. Casalinga. Ha cantato: *Non sei felice e Lullaby of Birdland*.

Alberto Ferrari, di Bologna, 21 anni. Contabile. Ha cantato: *Mi arredo e Ebb'io!*.

Gianna May, di Modena, 20 anni. Commessa. Ha cantato: *Per tutta la sera e Jesu, Jesu!*.

Rosalia Pacchielle, di Rovigo, 21 anni. Casalinga. Ha cantato: *Quando vien la sera e Signorino*.

Rossana Rovere, di Biella, ventiquattro anni. Pittrice. Ha cantato: *E vero e Il mare*.
 Verardo Ricci, di Bologna, 22 anni. Operaio. Ha cantato: *Un certo sorriso e Non mi proibire*.

Angela Venturoli, di Castel San Pietro (Bologna), 18 anni. Casalinga. Ha cantato: *Grande e Gli zingari*.

Franco Rigodanis, di Inola, 21 anni. Studente di ingegneria. Ha cantato: *My Janny Valentine e Mi vuoi lasciare*.

AVIA

per la donna elegante



Oro 750⁰/₁₀
L. 17.500



Placcato oro
L. 9.500



Bracciale
oro 750⁰/₁₀
L. 46.000

AVIA

per l'uomo preciso



Inossidabile
L. 8.800



Automatico
impermeabile
inossidabile
L. 15.300

AVIA

l'orologio svizzero di qualità,
apprezzato in tutto il mondo

ENZA CATALANO: una voce di domani

VENUTA DALLA CALABRIA PER VIGERE A MILANO

Enza Catalano, una delle più giovani concorrenti al Festival organizzato dall'ENAL, si è imposta con "Spogliarello al chiar di luna", su venti rivali.

Enza Catalano, calabrese, si è imposta tra le voci nuove presentate a Milano, portando al successo «Spogliarello al chiar di luna» di C. A. Rossi.

Anna Maria Greco, cantante del genere moderno, ha presentato al Festival una nuova canzone dal titolo «Senza parole» di Danti-Boneschi.

Paolo Paglia è la rivalezione maschile del Festival milanese. Nella foto, Paglia è con il maestro Mario Consiglio che ha diretto l'orchestra.



LE "SECCHIE D'ARGENTO" DI ABANO

L'ENAL, dopolavoro provinciale di Padoa, in collaborazione con l'Associazione Albergatori Termali di Abano, organizza, per il giorno 14 ottobre, un'eccezionale manifestazione nazionale di musica leggera per "voci note e voci nuove": il Gran Premio Abano della canzone. Nel corso di uno spettacolo che si svolgerà al Teatro Terme, verranno consegnate "secchie d'argento" a Joe Soleri e per la popolarità, Umberto Bindi e per la personalità, Fausto Robin e per le qualità di cantante jazz, Asolo Traversa («la voce di domani»), e Wolmer Beltrami e per il prezioso contributo artistico dato all'affermazione della fisionomia nel mondo, e al Quartetto Cetra. A Umberto Bindi andrà, inoltre, un trofeo per il «disco di maggior successo del 1960»: il nostro concerto. Altri premi particolari verranno assegnati a giornalisti. In questa occasione ognuno dei cinque cantanti premiati lascerà una nuova canzone.

Abbinato al «Gran Premio» è il 1° Torneo di voci nuove per il juke-box. Dopo tre «selezioni» caricate da un'apposita Commissione, 10 dilettanti verranno ammessi alla finale che si svolgerà sempre il 14 ottobre. Il pubblico presente, per mezzo di schede, e una Commissione costituita da giornalisti, assegneranno il «Trofeo ENALOTTO» la schiaccia d'oro, messo in palio dalla IV zona Enalotto, e i numerosi premi, del valore complessivo di mezzo milione.

Parteciperà allo spettacolo il complesso jazz di Oscar Toson. La manifestazione sarà presentata e diretta da Vittorio Salvetti.

Anche Milano ha voluto il suo Festival di voci nuove. Si è incaricato di organizzarlo l'ENAL, dopo aver promosso una ricerca capillare in tutte le regioni d'Italia. Dopo mesi e mesi di audizioni, concorsi, prove, sono stati selezionati venti cantanti che si sono tutti presentati all'elegante pubblico del teatro di Via Manzoni. Nelle prime due serate una giuria formata di giornalisti e spettatori ha scelto dieci cantanti proponendoli nella terza serata al giudizio finale del pubblico. La maggior parte dei dilettanti, tutti giovanissimi, ha dimostrato di non temere troppo la severità degli spettatori i quali, da parte loro, hanno dato prova di serenità di giudizio. Ha vinto una giovane calabrese, Enza Catalano; ragazza dal temperamento vivace e dalla sicura impostazione musicale. Al secondo posto si è classificato Paglia, dalla voce robaante; al terzo la giovane Anna Maria Greco, buona cantante di jazz. Ma anche

altre concorrenti meritano una menzione, sebbene sfortunate o emozionate: la Maj, la Briata, la Stelli, la barese Laganante, Rino Vanni, Terevina Negri (che ricorda Tonina Torrielli), Nico Ventura. Il Festival ha presentato anche nuove canzoni. Ha vinto Griego, un motivo drammatico, seguito dalla brillante Spogliarello al chiar di luna, interpretata dalla Catalano venuta apposta a Milano, da Reggio Calabria, accompagnata dalla emozionatissima mamma. Ecco la classifica finale delle "voci nuove":

1) Enza Catalano	p. 185
2) Paolo Paglia	» 186
3) Anna Maria Greco	» 171
4) Terevina Negri	» 170
5) Lucy Briata	» 163
6) Gianna Maj	» 160
7) Paola Marcellan	» 156
8) Maria Randi	» 156
9) Rina Vanni	» 150
10) Lillo Angeli	» 144



L'imprenditore Landi, la contessa Butero organizzatrice del Festival di Roma di beneficenza e Domenico Modugno «vedette» della serata.

Modugno e i cantanti del Festival napoletano invitati ad una manifestazione benefica. La serata di addio avverrà alla "Carnegie Hall".

A NEW YORK CANTA ITALIANO

di Nick Alfonsi

New York, ottobre

Si parla e si canta italiano in questi giorni nell'ambiente della musica leggera di New York. C'è, infatti, Domenico Modugno, che ha quasi ripetuto il successo ottenuto quando presentò per la prima volta al pubblico americano "Volare", c'è Aurelio Fierro che a Brooklyn si è imposto in una originale rassegna di canzoni napoletane; ci sono Miranda Martino e la giovane Daisy Lumini, nata a Firenze e residente a Roma, che hanno ricevuto offerte per intraprendere la carriera di vedette da night-club; c'è Emilio Pericoli che ha colpito per la rassomiglianza con Perry Como e che è ansioso di tornare in Italia, da quando gli hanno comunicato che parteciperà a Canzonissima. Ma anche gli altri cantanti italiani, Tullio Pane, Enrico Fiume, Maria Paris, hanno posto in risalto le loro qualità, e hanno avuto offerte per tornare negli Stati Uniti.

Tutti i nostri interpreti, fatta eccezione per Modugno, sono arrivati a New York ai primi di settembre per partecipare al "Festival della canzone napoletana" svoltosi all'Accademia di Musica di Brooklyn, dal momento che la "Carnegie Hall" era in riparazione in vista della prossima stagione di spettacoli. L'Accademia è il punto d'incontro degli italiani residenti a New York ed ha ospitato in passato i nomi più famosi della lirica, da Caruso alla Tebaldi. Il Festival di Brooklyn si è concluso con il successo di Fierro che ha portato alla vittoria Lauerella, una sua recente composizione. Si tratta di un motivo non originalissimo che tuttavia ha i caratteri tipici della canzone napoletana e che quindi ha mandato in visibilo i tremila spettatori. Al secondo posto si è piazzata Nè con il pezzo, una brillantissima interpretazione della coppia Fierro-Paris, mentre Enrico Fiume ha portato al terzo posto Daje nuovo. Il giovane interprete della canzone napoletana, che era alla sua seconda esperienza americana, ha conquistato gli appassionati del genere melodico, che negli Stati Uniti si contano a milioni.

Terminato questo festival i cantanti italiani hanno compiuto una lunga tournée attraverso gli Stati Uniti e il Canada ed ora sono attesi per il 14 ottobre a New York dove parteciperanno con Domenico Modugno al Festival di Roma. Si tratta di una elegante festa danzante organizzata in uno dei più caratteristici ritrovi newyorkesi, il ristorante di "Mamma Leon's" a Manhattan, onde raccogliere fondi per il "Centro di rieducazione del fanciullo italiano". La manifestazione si svolge ogni anno per iniziativa della contessa Carla Alosi Butero. I cantanti scritturati per il 1° Festival della canzone napoletana a New York termineranno il 21 ottobre la loro tournée americana. La serata d'addio avverrà alla "Carnegie Hall" che per l'occasione è stata rimessa a nuovo.

L'imprenditore Eberto Landi, che ha seguito da vicino i cantanti italiani, ha così commentato le loro esibizioni: «Maria Paris, deliziosa cantante napoletana come sempre, ha avuto un successo personale più che rimarchevole. Miranda Martino, un "veciano" sul palcoscenico e un "sonnono" fuori teatro, ha confermato le sue innate possibilità per l'ambiente statunitense e ora tenta l'avventura maiuscola del night americano.

«Daisy Lumini, una recruta e una rivelazione. La ragazza ha stile, compostezza, carattere, temperamento artistico: l'ho scoperta per caso e se sono felice. Anche per lei ci sono state consistenti offerte da parte di eleganti night-club. «Fierro può contare sulla grande simpatia che suscita e il pubblico lo ha portato trionfalmente alla vittoria; bisogna però precisare che la sua canzone è un facile e piacevole motivo che poteva piazzarsi anche senza Fierro. «Tullio Pane, ha riscosso con la sua voce, gli applausi più risonanti e li ha riscossi alla Accademia come fra gli americani: se quella di Daisy Lumini è stata la rivelazione, quella di Pane è stata una riconferma felicissima.

«Enrico Fiume è più che una promessa e il suo terzo posto è stato conquistato di persona, per la simpatia fortissima che le sue precedenti tournée gli avevano procurato. «Emilio Pericoli, il "Perry Como senza sorriso", ha suscitato favorevoli commenti per la composizione del suo stile e per quella facile e elegante che potrebbe portarlo lontano, se Pericoli riuscisse a decidere senza esitazioni il suo "tipo". Ora Landi sta già varando la seconda edizione del "Festival di Sanremo a New York", che si svolgerà alla "Carnegie Hall" il 17, 18 e 19 febbraio 1961 e che presenterà le canzoni in due versioni: italiana e americana.

Nick Alfonsi

Le allegre serate della TV UN DOCUMENTARIO IMPAZZITO

"VIAGGIARE"

La rubrica "Viaggiare", benché tra le più interessanti fra qui messe in onda dalla nostra televisione, aveva una sorte piuttosto sfortunata. Cominciata senza molte pretese, venne trasmessa al pomeriggio; dimostrata di buon livello, passò alla sera, nelle ore di maggior ascolto, presto venne relegata alle 22.45. Se si considera che veniva trasmessa senza precise regole di data, ossia capitava quando capitava, bisogna concludere che i programmi TV restano sempre misteriosi. Non è tutto. La sera di lunedì 3 ottobre, "Viaggiare" ha battuto un record: cioè ha subito un infortunio mai verificatosi alla televisione. Un guasto grosso. Apparso di improvviso, senza titoli, mentre l'audio riferiva un bilancio a grandi linee delle vacanze degli Italiani, sul video affiora una piccola malinconica che mostrava minatori diretti al lavoro, minatori che si calavano in un pozzo di carbone. Ad ogni passo, fregacci neri, code bianche.

Pasiena. Il microfono passò a Gigi Villorosi (argomentò la curva, quasi assai utile per gli automobilisti) ed il campione disse: «Vi darò una dimostrazione pratica: ecco la curva, ecco la macchina». Sul video c'era la curva, ma c'era un tunnel della miseria; d'un tratto la macchina, ma era una perforatrice. Di colpo comparve sul video l'intervallo; dopo una lunga sfilata di elicotti, corazzate ed elmi, l'insensibilizzato Gramascio, sorridendo, disse che «Viaggiare» non si trasmetteva più, e perciò veniva propinato un filo ed supposto documentario. C'è un accento? Silenzio. La TV non spiega mai. E chiaro che per la nostra TV c'è il mungo questa minestra o ai salti della finestra. I telespettatori non possono pretendere il rimborso del biglietto: ora sappiamo che non possono neanche aspettarsi la minestra spaggiata.

Dunque, lunedì sera è andata in onda una copia di lavorazione» della rubrica: ossia la copia sulla quale oc-

curato il montaggio, le messi in sincronizzazione, ecc. Mancano i titoli: i fregacci usati dai telespettatori seguono appunto sulla coda bianca il posto dei titoli. Evidentemente è successo uno scambio tra le «piazze» mandate al teletecnico» («Il cabin di proiezione del film per la TV) ed è andata in onda la «piana» obbligata con l'audio giusto. Mentre la «piana» giusta è rimasta nei cassetti del Telegiornale, dove alla sera non c'è più nessuno e quindi il funzionario di servizio nella sede milanese (che si è accorto dopo un quarto d'ora) non poteva far altro che togliere la rubrica dalla trasmissione. Non è mai accaduto, ciò, finora. Negli ambienti TV si è detto che la «colpa» dev'essere d'una delle ragazze addette al montaggio delle pellicole. Che combinazione. Né funzionari né chi cura una rubrica, dunque, si occupano della fase più importante: la trasmissione.

O. P.

CANTA CON LA GRAZIA DELLA VERDE L'À

Lanciata mediante il programma radiofonico "Solo contro tutti", nella primavera del '59, la giovanissima cantante ha ormai conquistato il suo posto tra i personaggi del mondo della musica leggera.

di Gianni Cesana



Lo «svago» preferito di Rosella è l'acquisto di infiniti casacche frivole, ma necessarie per la sua eleganza.

Rosella Massegia Natali, dai teleschermi italiani collegata in Eurovisione con Zurigo (in occasione del Festival della canzone italiana), ha cantato per un pubblico d'oltre trenta milioni di telespettatori. È un altro passo che la giovanissima cantante compie verso un'affermazione che appare sempre più sicura. Poco più d'un anno è trascorso da quando il doppio nome Massegia-Natali ha preso a riecheggiare tra gli appassionati di musica leggera. Una ventina d'anni fa i due nomi erano noti come appartenenti a due persone diverse. Aldo Massegia e Nuccia Natali, validi esponenti della canzone del periodo prebellico. Ora i nomi si sono riuniti in una graziosa personcina di diciassette anni, figlia dei due astri canori della generazione passata.

Rosella cantava perché le piaceva cantare, aveva una bella voce robusta, perfettamente « centrata », capace di estrosi virtuosismi. Si divertiva a cantare con la mamma e il papà, imparava da loro le « malizie », gli accorgimenti per meglio presentare la canzone. Ma guai a dirle di cantare davanti a persone estranee: arrossiva, smuntuliva, scappava. Nessuno all'insuori dei suoi genitori sapeva che Rosella era in grado di cantare come una professionista.

Papà e mamma cantano ancora, qualche volta. Pregati da conoscenti e ammiratori che non li hanno dimenticati, partecipano a festose e ben volentieri allietano le riunioni cantando una canzone « dei bei tempi ». A una di queste riunioni era presente anche Rosella. La mamma si proponeva di cantare « Ciribiribin » e le disse: « Vieni, la cantiamo insieme ». Rosella, naturalmente, non se ne voleva sapere ma la mamma e i giovani amici la persuasero. Cantò ed ebbe applausi a non finire. Dovette quindi concedere un bis, da sola, poi un altro: fu un vero successo personale.

La notizia della rivelazione arrivò alla Radio, dove i nomi di Massegia e di Natali erano ben noti. Rosella fu ascoltata e subito si trovò modo di « metterla » in onda: ciò avvenne nel programma radiofonico di Mario Riva Solo contro tutti, la primavera dell'anno scorso, e fu il suo biglietto da visita al pubblico. Pochi mesi più tardi il pubblico riscattò questa voce nuova alla TV, nel Musichiere, a cui Rosella partecipò co-

me ospite d'onore, rivelando a una dozzina di milioni di persone la sua figurina geniale.

Il sogno che il suo nome doveva entrare nella ristretta cerchia dei cantanti di primo piano fu l'invito al Festival di Verona, nel passato mese d'agosto. Le fu assegnata una canzone che portò alla serata finale, solo che nel corso delle eliminatorie non ebbe fortuna: al primo incontro si trovò di fronte Dorelli con « Babò » il regno dei fiori, un cantante e una canzone che dovevano travolgere tutti i rivali e classificarsi d'impetto al primo posto. Aveva però confermato il suo valore come cantante, tanto che Kramer, proprio in questi giorni, l'aveva scelta a far parte della troupe che andrà in Russia, verso la fine di ottobre, per una tournée della durata di un mese. Rosella ci sarebbe andata ben volentieri, ma si profilò subito una grossa difficoltà: non era consentita di farsi accompagnare da un familiare. In famiglia fu esaminata la situazione sotto tutti gli aspetti ma si convenne che non era possibile lasciar andare tanto lontano e per tanto tempo Rosella. Cosicché la ragazza, molto a malincuore, dovette rinunciare alla bella occasione. Il Festival di Zurigo l'ha in parte, almeno, ricompensata. Ha presentato la sua canzone *La vita con te* di Donaglin-Esposto. (I versi sono un dolce, malinconico lamento d'una innamorata che teme di non vedere più il giovane giacquire. Che cos'è la vita senza di lui? Cipei ni intermiabili di attesa senza speranza. Il motivo musicale è lento, il ritornello è insinuante e orecchiabile.)

La giornata di Rosella scorre liscia e piacevole: ascolta dischi, frequenta insiduosamente la sua casa discografica perché « bene « tenere i contatti », concede interviste ai giornali che con sempre maggior frequenza si occupano di lei, si prepara per le prossime incisioni. Essa ha già inciso sei canzoni e, di ritorno da Zurigo, ne inciderà altre quattro, precisamente *Muchos gracias, Un soldado di ventura, O pensiero, Una si fa, una si muore, Quando penso*, dice allegramente, « che fino a un anno e mezzo fa ero tutta immersa nello studio delle lingue straniere perché sognavo di fare la hostess, mi sembra di aver fatto un salto in un altro mondo! ».

L'occupazione principale nei giorni precedenti la partenza per Zurigo è stata quella del rinnovo del guardaroba e l'acquisto di oggetti nuovi per l'occasione: borsa da viaggio, necessario, ombrello, scarpine, anello, cappotto, sciarpa e quanto altro occorre per ben figurare, nel campo dell'eleganza, fra le altre cantanti. « Una operazione che tiene su il morale », dice, ridendo.

È divertente seguire una ragazza come Rosella mentre sceglie le cosucce frivole, eppur necessarie ad una donna di trent'anni: si osserva un miscuglio di stupida incertezza e di sicuro intuito di fronte ai problemi dell'eleganza, di volenterosa ubbidienza e di puntigliosa ribellione ai voleri materni, di giudiziooso calcolo e di spensierata prodigalità nella spesa per gli acquisti. Una cosa piuttosto buffa e a un tempo lieta, di cui madre e figlia, sempre insieme, sono le prime a ridere.

Gianni Cesana



del successo



Al recente Festival del «
Musichiere», di Vercana, Rossi-
la ha portato, in finale, la
canzone «Assaggiato», con suc-
cesso benché senza fortuna.

Lydia Alfonsi e Giulio Bosetti,
già assai noti ai telespettatori, sono
i protagonisti dell'impegnativo
lavoro realizzato dalla TV.

LA STORIA D'UNA DONNA BIZZARRA E INNAMORATA

di Edoardo Maurizi

Roma, ottobre

La televisione riapre le porte ai « romanzi sceneggiati » dopo la lunga parentesi estiva, con un romanzo-fiume, *La Pisana*. È tratto da uno dei più suggestivi libri dell'ottocento, *Le confessioni di un italiano*, di Ippolito Nievo. Il romanzo, per molto tempo conosciuto col titolo di *Le confessioni di un ottuagenario*, fu pubblicato postumo nel 1867, sei anni dopo la scomparsa dello scrittore. Si tratta senza dubbio di un lavoro che la trasposizione televisiva potrebbe far scivolare nel « fumetto », trattandosi di una vicenda patriottico-sentimentale, che si svolge in pieno Risorgimento. Due i protagonisti: Pisana (Lydia Alfonsi) e suo cugino Carlino (Giulio Bosetti). Attorno ad essi ruotano una infinità di personaggi grandi e piccoli. La scelta di questi due attori, giovani di età ma già maturi artisticamente (in special modo il Bosetti che è un veterano della TV, per la quale ha interpretato numerosissimi lavori, l'ultimo dei quali il romanzo sceneggiato *Enigma* ma in cui aveva il ruolo di Tully, l'autore di commedie), è stata particolarmente difficile perché il racconto si snoda lungo un arco di molti anni e di conseguenza i personaggi devono invecchiare lentamente, senza alterare si intende la propria fisionomia. Questo, con i volti di Bosetti e della Alfonsi è possibile.

Giulio Bosetti, un giovanottone alto e magro (è nato a Bergamo 29 anni fa ed è sposato con una ex compagna d'Accademia, Wanda Cardamone, calabrese, dalla quale ha avuto una bimba, Alda, che ha cinque anni e mezzo), è un sostenitore

del romanzo dell'Ottocento. Al lavoro di Nievo, poi, crede ciecamente perché Carlino è un individuo spiritualmente complesso.

Bosetti entrò, a 18 anni, all'Accademia di Arte drammatica diretta da Silvio D'Amico a Roma. Bastarono cinque mesi di corso per rendere il giovane insofferente e ribelle: lui voleva soltanto recitare, sicché tagliò la corda e tornò per qualche tempo a Bergamo (aveva interrotto gli studi universitari a Milano, dove frequentava la facoltà di Scienze Politiche, per andare all'Accademia). Dopo, si recò a Padova e si presentò all'Università di questa città, dove sorvegliava un Teatro di giovani, dicendo semplicemente: « Voglio recitare ». « Lei è di Bergamo? », gli chiesero. E poi: « Ci serve proprio un bergamasco: abbiamo in allestimento una commedia del '500, *La moschetta* di Ruzante e lei fa al nostro caso ». Ebbe un discreto successo, i giornali ne parlarono ma Bosetti, come molti attori della sua età, aveva progetti ambiziosi. Credeva nel teatro d'arte, quello serio che fa fare le ome, e scartate tutte le offerte che gli piovvero subito dopo la recita nella *Moschetta* (per l'esattezza undici offerte di altrettante Compagnie) Bosetti tornò a Milano e fu scritturato dal « Piccolo Teatro ». Fu la prima delusione della sua vita perché uscì una sola volta in palcoscenico per dire: « Il pranzo è servito ». Questo, per Bosetti, proprio non era teatro d'arte. Da allora, molte cose sono mutate e Bosetti ormai è sulla soglia della fama.

La « Pisana » è Lydia Alfonsi. Nata a Parma, ha cominciato la sua

carriera artistica nel 1948 allorché, nel « Concorso Nazionale di Prens » di Pesaro, venne notata e scritturata da Anton Giulio Bragaglia che faceva parte della Giuria, e nel giro di due mesi divenne prima attrice in *Jesus Christe di O'Neill*. La rapidissima carriera fu una conseguenza delle liti che l'arrivo in Compagnia della giovane provocò: la prima attrice, gelosa, diede luogo a una serie di liti che si conclusero con l'assegnazione del ruolo di protagonista all'esordiente e con un attacco a colpi di forbici da parte della defenestrata contro il malcapitato Anton Giulio. Da allora, Lydia collezionò molti successi. Dal 1950 al 1962, partecipò alle trasmissioni radiofoniche di *Casa scuro* e di tanto in tanto prese parte a qualche film. Anche per Lydia non poteva mancare la TV e la sua prima apparizione risale al romanzo sceneggiato *Jone Eyre della Brontë*; fu poi nel dramma di Sardou, *Odette* e quindi è stata scritturata per *La Pisana*, il ruolo forse più impegnativo della sua carriera che pure non manca di interpretazioni di rilievo. La scelta di Lydia Alfonsi è dovuta principalmente alla intensa espressività del suo volto che risalta specie nei primi piani. Del resto, questa « mobilità » è in perfetto sincronismo con il temperamento dell'attrice che, sempre inoddisfatta, è alla continua ricerca della perfezione. E tanto per essere in carattere, ha pensato pure di cambiare naso, visto che quello originale non era di suo gradimento: quattro anni fa, infatti, a Parigi, Lydia si fece fabbricare un nasino nuovo di zecca.

Edoardo Maurizi

Giulio Bosetti (a destra) protagonista del romanzo sceneggiato, gioca con la giovanissima Camilla De Lellis.



FINALMENTE L'INGLESE ALLA PORTATA DI TUTTI!

800.000 persone hanno già imparato l'inglese a tempo di record, grazie al METODO NATURA

IMPARARETE L'INGLESE E BENE

In pochi mesi la lingua e il MODO DI PENSARE degli inglesi vi saranno così familiari che potrete leggere libri e giornali, ascoltare la radio e parlare con disinvoltura ad inglesi e americani.

Alla fine del corso, voi saprete correttamente e correttamente l'inglese, e sarete naturalizzati con cui dominate l'italiano; perché l'inglese sarà la vostra seconda lingua materna.

METODO SERIO E MODERNO

La nostra migliore reclame sono le continue attestazioni di plauso dei nostri ex allievi (fino ad oggi 800.000 in otto Paesi europei) e i calorosi giudizi di eminenti scienziati delle maggiori università d'Europa e d'America. I linguisti italiani hanno soprattutto senza cercare il nostro corso nelle prefazioni dell'edizione italiana de L'INGLESE SECONDO IL METODO NATURA.

IL PROF. BONFANTE DELLA UNIVERSITÀ DI GENOVA:

«IL METODO NATURA fornisce uno strumento perfetto per apprendere e parlare rapidamente e correttamente la lingua inglese.»



Il Prof. Dr. CARLO BONFANTE dell'Università di Genova, allievo di innarrabile merito di tanti eminenti linguisti che raccomandano il METODO NATURA.

IL PRIMO PASSO NON COSTA

Se volete conoscere in tutti i particolari il METODO NATURA, vi suggeriamo di spedire subito in omaggio, GRATIS E SENZA ALCUN IMPEGNO DA PARTE VOSTRA, un fascicolo illustrato di 48 pagine: L'INGLESE PER DIRETTISSIMI COL «METODO NATURA».

BASTA CON LA TORTURA DELLE SOLITE GRAMMATICHE! Non occorre più imbotirarsi la testa di parole e regole da imparare meccanicamente a memoria. Fino dalla prima lezione voi potete leggere l'inglese senza grammatica e dizionario, e capire perfettamente TUTTO! Il nuovo corso L'INGLESE SECONDO IL «METODO NATURA» vi insegna l'INGLESE IN INGLESE, abituandovi a leggere, scrivere, parlare e pensare in inglese dal principio. Il METODO NATURA è la strada maestra per imparare presto e bene l'inglese, la lingua che vi apre tutte le porte.

L'INGLESE È INDISPENSABILE

Al giorno d'oggi, l'inglese è ormai il necessario complemento della nostra cultura, e senza il necessario indispensabile per far carriera in qualsiasi campo. Ed ora che il METODO NATURA vi permette d'imparare l'inglese presto, bene, senza fatica e con una spesa irrisoria, è il momento di decidere.

ORA È IL MOMENTO GIUSTO

Nessuno è troppo giovane o troppo vecchio per riuscire. Il METODO NATURA vi insegna l'inglese con lo stesso procedimento con cui da bambini abbiamo appreso la lingua materna.

LEGGERE È CAPIRE!

Cosa vuol dire iscriversi al corso del METODO NATURA? Vuol dire che voi riceverete immediatamente il primo fascicolo del corso. Lo aprite e pagina 1 e subito siete in grado non solo di leggere l'inglese ma anche di capirlo senza difficoltà, pur se non ne avete mai saputo nemmeno una parola. Dopo una settimana gli saprete rispondere con frasi inglesi complete e spontanee a domande in inglese.

Il romanzo sceneggiato *La Pisana*, in 6 puntate, ha per interpreti Giulio Bosetti (Carlinio), Lydia Alfonsi (la Pisana), Fulvia Martini (la contessina Clara, sorella della Pisana), Teresa Franchini, Giovanna Galletti, Mario Scaccia, Lella Rocca, Pina Col, Claudio Gora, Francesco Graziosi, Umberto Orlandi, Olinto Crifolini, Tonino Pierferdoli, Gian Maria Volontè, Laura Adani, Lucilla Moracci, Marina Bertì e molti altri, per un totale di 90 attori. La regia è di Eros Machi. Sceneggiatura e riduzione teatrale di Aldo Nicolai e Marcello Sartarelli. Musiche di Gian Luigi Tozzi.

I PUNTATA

Nel Castello di Fratta, nel Friuli, vicino a Portogruaro, vivono Carlinio, un bimbo di 12 anni, orfano, e la cognata Pisana di 10, lizzarda bimbina molto affezionata al ragazzo. Il quale ricambia con la sua dolcezza piena di malinconia. Con loro vive un vecchio servitore, Martino. La puntata si conclude con la partenza di Carlinio per Padova, dove si reca a frequentare quella Università.

II PUNTATA

Carlinio torna a Fratta e trova tutto cambiato: il vecchio Martino è morto, il conte (che aveva sposato una zia di Carlinio e per questo accolse il bimbo in casa) carico di anni, e infine la Pisana diventata donna. Carlinio la guarda e si accorge di esserne follemente innamorato. Siamo in pieno Risorgimento: Napoleone è guardato da Carlinio e dagli altri liberisti come il liberatore della patria. Ma con il trattato di Campoformio, Venezia è venduta allo straniero. Cadono le prime illusioni: a Fratta, i carliniani si comportano da conquistatori, compiendo ogni sorta di prepotenze. La Pisana, intanto, sposa un vecchio nobile veneziano, quasi per far dispetto a Carlinio.

III PUNTATA

Carlinio è a Venezia dove prepara i moti rivoluzionari. Una spia lo fa scoprire e il giovane fugge a Milano. La Pisana, abbandonato il marito, lo raggiunge alla vigilia della fuga per la Lombardia ed egli l'accoglie, felice. Durante il viaggio per Milano, Carlinio aiuta una donna, Aglaura; tutti credono che essa abbia una relazione con Carlinio, e lo crede anche la Pisana, che fugge di nuovo e diventa amica del capitano Carafa, comandante la Legione in cui si arruolò per Carlinio.

IV PUNTATA

L'entusiasmo porta Carlinio a combattere a fianco dei francesi contro i borboni. In guerra apprende che il capitano Carafa tiene reclusa una donna in un castello. Durante un attacco nemico, Carlinio salva la donna chiusa nel castello dato alle fiamme e scopre che è la Pisana. Carlinio spiega alla Pisana che Aglaura è sua sorella e i due si riappacificano. Il giovane fa carriera e diventa «Intendente» della Repubblica Cisalpina.

V PUNTATA

La Pisana sente di non poter dare un figlio a Carlinio, col quale vive ormai da tempo e lo spinge a sposare Aquilina, una brava ragazza da lui conosciuta a Venezia durante la convalescenza da una malattia. La Pisana abbandona Carlinio il quale, ormai quarantenne, sposa Aquilina. Un giorno la Pisana va a chiedere aiuto a Carlinio perché l'Italia ha bisogno di lui. L'uomo si arruola nell'esercito di Guglielmo Pepe, è ferito, è fatto prigioniero e processato. In prigione, diventa cieco e sarà la contessa di Santa Croce a farlo liberare.

VI PUNTATA

Carlinio va in esilio a Londra e la Pisana lo segue, chiede Telemolina per lui perché nulla gli manchi. Egli ignora il sacrificio della donna e crede che insegni in una scuola. Un giorno arriva un altro esule, il dottor Lucilio Vianello, già frequentatore del Castello di Fratta, il quale sottopone Carlinio a un'operazione e gli ridà la vista. Ma le privazioni hanno ormai stremato la Pisana che muore. Nel cuore di Carlinio, ella è sempre viva e quando l'uomo torna a Venezia, accanto ad Aquilina che lo ha sempre atteso, dà il nome di Pisana all'ultima figlia che nascerà.



Lydia Alfonsi (a destra nella foto), che interpreta nel nuovo romanzo sceneggiato la parte della Pisana, accanto con la giovane attrice Loredana Modugno, sorella del popolare cantante.



Ora anche il francese col "Metodo Natura"!!!

Istituto Linguistico Italiano Casa Editrice "METODO NATURA" s.r.l.

MILANO 414 - VIA F. BEDI 8

Inviatemi gratis e senza alcun impegno da parte mia il fascicolo illustrato

L'INGLESE PER DIRETTISSIMA COL «METODO NATURA» oppure

IL FRANCESE, 8 SEGRETI RIVOLUZIONARI LO STUDIO DELLE LINGUE (Indicare una lingua; quella che Vi interessa)

NOME: _____ COGNOME: _____

VIA e N.:

LOCALITÀ: _____ PROV.:

N.B. - Scrivere in stampatello e in modo chiaro.

Milioni di "fans" si chiedono chi sarà la futura



Elvis Presley dal barbiere, il re del «rock and roll» non ha ancora deciso di farsi ricciolare i capelli. Elvira, ora, piace così.

Elvis Presley improvvisa un rock durante una filmata di lavorazione del film «G. I. Blues». I suoi accompagnatori sono Bob Ivers, il contrabbasso, e James Douglas alla chitarra (foto a sinistra). Nella foto a fianco, Elvis conversa con Juliet Prowse, protagonista femminile del film «Juliet», che si è rivelata in «Cancan», è l'ultimo «flirt» di Frank Sinatra.

ELVIS NON INTENDE DIRE "CÌ"

di Nick Alfonsi

Il «re del rock and roll» è tornato trionfalmente sulla cresta dell'onda: i suoi dischi vanno a ruba ed Hollywood punta molto su di lui. Solo la sua vita sentimentale presenta ancora un grosso interrogativo.



Hollywood, ottobre

Nonostante sia stato congedato in marzo, Elvis Presley non ha ancora abbandonato la divisa kaki. Comunque non sono previste sanzioni per questa imediata prova di attaccamento alla patria. Infatti si tratta di una finzione richiesta dal copione del film che il «re» del rock and roll sta girando e che gli impone di vestire l'uniforme. La pellicola si intitola *G. I. Blues*, il blues dei *G. I.*, come vengono anche chiamati i soldati statunitensi. Nel film, che narra una storia comico-patetica di un gruppo di simpatici militari, Elvis canta e suona la sua fida chiara facendosi accompagnare dai suoi portaripa Bob Ivers e James Douglas.

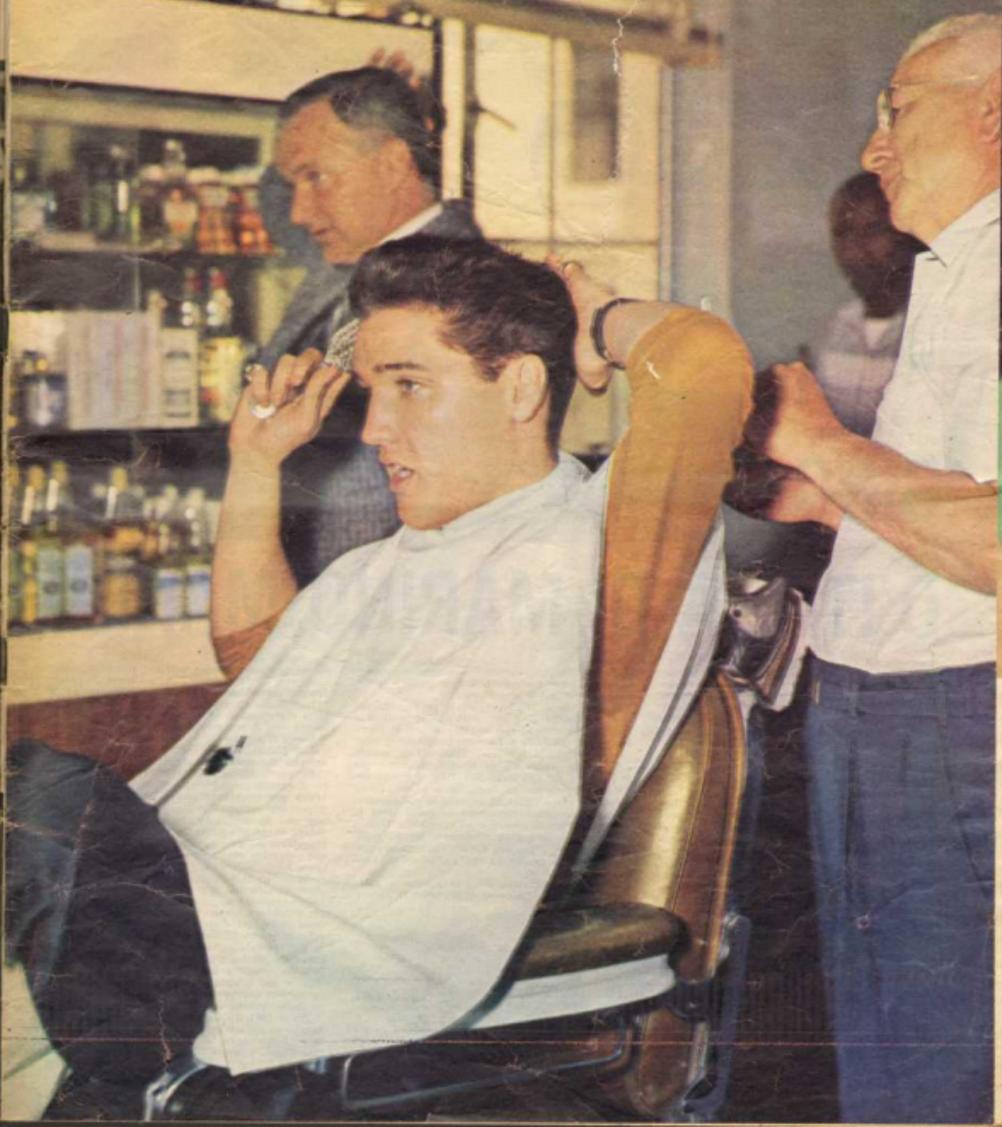
Elvis Presley è apparso a tutti in gran forma. Un sondaggio statistico effettuato dai suoi solerti *press-agenta*, lo ha ampiamente rassicurato della sua popolarità. Secondo i risultati raccolti in 220 città degli Stati Uniti, Elvis batte tuttora in popolarità il presidente Eisenhower con uno scarto del 4 per cento. La lunga assenza dalla scena musicale era giudicata pericolosa dagli esperti ma, a quanto sembra, non ha avuto conseguenze. Presley infatti è rimasto l'idolo dei *teen-agers*, e ha conquistato anche un nuovo pubblico: quello delle persone adulte. La semplicità con cui in Germania ha fatto il suo dovere di cittadino gli è valsa la considerazione dei veterani *G. I.* Il «re» del rock and roll è dunque

diventato maggiorenne, ma non ha cambiato affatto le sue abitudini, ad esempio la passione per i motori.

In questi ultimi tempi la sede centrale del suo club è stata trasportata ad Hollywood. Ben quarantasette segretari sono costantemente al lavoro per rispondere alle lettere ed alle richieste di foto che piovono giornalmente. Le azioni di Elvis sono dunque ancora ben quotate: il suo disco più recente, *It's now or never*, che è una versione piuttosto libera del vecchio *O sole mio*, sta diventando un best-seller internazionale di vistose proporzioni. (A pagina 60 pubblichiamo il testo della canzone.) Eppure c'è un grosso interrogativo nella vita di Elvis che se risolto potrebbe avere incalcolabili risultanze pubblicitarie nei riguardi della sua carriera. Si tratta della futura «signora Presley». Quando Elvis serviva la patria in Germania le cronache ricamavano copiosamente sulla sua avventura sentimentale con la cantante e ballerina tedesca Vera Tebechowa. Al suo rientro negli Stati Uniti la cosa è passata sotto silenzio: si sapeva che ad attenderlo vi era la bionda Molly, fidanzata-segreta, pretesidente ufficiale di papà Presley. Ora pare che Elvis abbia chiaramente detto al genitore che non ha alcuna intenzione di seguire i suoi consigli. Messa in disparte la tenera Molly, i cronisti mondani sono tornati sull'argomento Vera Tebechowa. Alcuni esperti del pettegolezzo stanno facendo il giro degli impresari per scoprire se, per caso, la affascinante tedeschina sia giunta in America sotto falso nome e stia intraprendendo la carriera aiutata da Presley. Finora le ricerche sono state negative. Il «re» del rock è ancora lo scorpolo d'oro per milioni di ragazzette.

Nick Alfonsi

signora Presley



Il brillante
cantante-autore
compie per la prima
volta una "tournee"
attraverso la
penisola.
Presenta un autentico
spettacolo di
varietà musicale.

IL

GIRO



Il famoso Quartetto: Marino Marini, Ruggero Carli, Totò Savio e Angelo Piccarreta.

D'ITALIA DI MARINO MARINI

Il *Balkan-Express* da un paio d'ore ha lasciato la stazione di Belgrado e corre veloce verso Milano. Da una cabina della carrozza letto, la cui porta è socchiusa, si sente un concitato vociferare. Sono i componenti del complesso di Marino Marini che per far passare il tempo di sono mesati a giocare a carte. Entriamo proprio nel momento in cui Totò Savio, il chitarrista, ha fatto «scopa». Domandiamo: «Dov'è il maestro?». Ci indicano la cabina accanto. Stiamo per bussare, quando dall'interno proviene l'eco di una strana conversazione in tedesco. Aspettiamo un attimo, supponendo che Marini stia parlando d'affari con qualche impresario. In quel momento d'incertezza ci viene in aiuto il bassista e cantante Ruggero Carli: «Non si preoccupi, entri pure, sta soltanto studiando il tedesco».

Infatti, quando ci vede, Marini ferma il piccolo giradischi a transistor sul quale stava ruotando *Sprechen wir deutsch*. Come si vede, il cantante-autore maremmano non perde tempo ed anche quando viaggia cerca di mettere a profitto le lunghe ore di trasferimento che la sua attività gli impone di trascorrere in treno o in auto. Marini è reduce da Belgrado dove ha tenuto due concerti. Era questa la sua prima esibizione in Jugoslavia, dove, nonostante non si fosse mai recato personalmente, gode di una vasta popolarità. La Jugoslavia è l'ultima nazione che il fantasioso cantante ha conquistato nella

sua meticolosa e studiata «battaglia europea» al fine di consolidare quel ruolo di vedette internazionale di cui è orgoglioso.

Il «fenomeno Marini» sboccò in Versilia nel 1956, dopodiché Festoso musicista si trasferì a Parigi dove con le sue interpretazioni di *Bombadè* e *La più bella del mondo* conquistò il mercato discografico francese. Sulle ali di questo successo la popolarità di Marini raggiunse poi il Belgio e la Svizzera. Nel 1958 il complesso primo e *Volare* riuscì ad imporre le sue caratteristiche esecuzioni tanto che in pochi mesi la vendita dei dischi superò il milione. Un autentico primato per un artista forestiero. Marini è infatti il primo, e per ora l'unico, italiano che abbia calcato la passerella del Palladium di Londra come vedette.

Dopo l'Inghilterra, è stata la Spagna la meta di Marini; nel 1959 passò di successo in succe-

so nei principali ritrovi notturni del Portogallo, di Israele, della Turchia e della Grecia. Nel frattempo, anche la vendita in Italia dei dischi di Marini andava a gonfie vele. Quest'anno il musicista maremmano ha deciso di affrontare nuovamente con il suo complesso il pubblico italiano e finora il successo è stato clamoroso: ai Festival di Napoli, infatti, è stato tra i pochissimi a salvarsi dal naufragio generale.

In questi giorni Marini sta mettendo a punto il cartellone del «varietà musicale» che lo vedrà per cinquanta giorni impegnato nei più importanti teatri della Penisola. In questa tournée, che inizierà il 14 ottobre da Napoli, il popolare fantassista presenterà al pubblico l'ampio repertorio dei suoi successi, che comprenderà anche parecchie novità, prima fra tutte *Ho la testa come in un polso*. Il «Marini show» si dividerà in due parti: la prima imperniata sulle divagazioni di Giustino Durano e su Didi Martinaz, Laura Gianelli e le giovani cantanti Marisa Rampin e Adriana Lima, scelse tra la rosa delle graziose interpreti della nuova generazione. Nella seconda parte, Marini sosterrà l'intero peso dello spettacolo. Terminato il colloquio, Marini si rimette a studiare il tedesco. La Germania è infatti la prossima nazione che intende «conquistare», dal momento che i suoi dischi vanno a ruba, contribuendo alla sempre maggior diffusione della canzone italiana.

Per il 1961 il Quartetto Marino Marini ha già fissato gli appuntamenti con gli appassionati della musica leggera di Varsovia, Berlino, Tokio, Las Vegas, Lisbona, Città del Messico e Johannesburg.

Tino Granata



← A sinistra Marisa Rampin, di fianco Adriana Lima. Appartengono alla nuova generazione della canzone.



L'ultimo successo
di Marino Marini

HO LA TESTA
COME UN PALLON

di Savio-Marini
Edizioni LEONARDI

Ho la testa come un
che gira che (pallon
Ho la testa come (gira,
un pallon
che gira gira ancor.
Ho la testa come un
che gira che gira, (pallon
Ho la testa come un
(pallon
che gira gira ancor.
Non farmi più sognare,
non farmi più soffrire
perché lo t'amo tanto,
t'amo, tanto da morir.
Ho la testa come un
che gira che (pallon
Ho la testa come (gira,
che gira gira (un pallon
STROFA: (ancor.
Sono disperato
non so più cosa far,
mentre il tempo passa
in resto ad aspettar.
Ho perso l'appetito
e non ci vedo più,
mi tremano le gambe
mi macchi solo tu.
RITORNELLO:
Ho la testa come un
(pallon
che gira che gira, (ecc.)
FINALINO:
Che gira gira ancor
che gira gira ancor.



JOAN COLLINS
nel film
"I sette ladri"

può la vostra carnagione sfidare
il primo piano?

sì, con **LUX**
perché solo Lux vi dà
una pelle così pura e seducente



IL SAPONE DI 9 STELLE SU 10

Una stella DEVE essere bella,
anche in **primo piano**,
perché offre il suo volto a milioni di sguardi;
per questo 9 stelle su 10 affidano la loro carnagione
alla soffice e ricca schiuma di LUX...
Ascoltate JOAN COLLINS: "Per la mia bellezza,
io uso LUX". Affidatevi anche voi a LUX;
anche a voi LUX darà una pelle pura e seducente,
una desiderabile carnagione da **primo piano**.

da oggi in tutta Europa

automatica
singer
401



Un'esplosione del Polaris.

Stimolata l'opport. Altop. Giochi. Clavifly

il capolavoro delle macchine per cucire

La Singer, che ha dato alla donna la prima macchina per cucire e che ha inventato e diffuso nel mondo le nuove macchine di ogni epoca - da quella elettrica alla zig-zag ed alla portatile - presenta oggi Singer 401 automatica, il capolavoro delle macchine per cucire.

Una nuova epoca del cucito si inaugura con Singer 401 automatica, la macchina più completa e perfetta che sia mai stata creata. Dodici esclusive tecniche mondiali ed altri innumerevoli perfezionamenti fanno di Singer 401 il capolavoro per la donna che cuce.

Singer 401 automatica sarà la vostra più entusiasmante esperienza di cucito!



Alcune esclusive mondiali di Singer 401 automatica

Ago obliquo... visibilità completa del lavoro, posizione più confortevole per chi usa. Quadro e pulsante di selezione... scelta ed esecuzione automatica di qualsiasi punto diritto, zig-zag e oroscuroviale. Passaggio istantaneo dal cucito al ricamo. Bobina frontale e placca d'ago sollevabile... immediata preparazione della macchina per la cucitura... perfetta esecuzione di ricami e rammentati.

SINGER*

* Un marchio di fabbrica di "The Singer Mfg. Co."

■ buono gratuito

per una documentazione completa sulla Singer 401 automatica

da inviarsi a Singer via Dante 18, Milano

nome e cognome:

via:

località:

Alfabeto della

a cura di Oscar Valli



(segue)

SAMPO' ENZA Presentatrice della televisione italiana. Un tempo faceva parte del Circolo dei curatori, trasmissione pomeridiana riservata ai bambini. Ora fa parte di *Campello sera*: trasmissione serale dedicata ai ragazzi (o ai «grandi» Maht). Ogni giovedì sera, comunque, appare sul video «a dimostrare» quanta è simpatica, spigliata e «precisa» il signor Renato Tagliani.

SINTONIA Rubrica televisiva affidata ad Emilio Garroni. Potremmo chiamarla: l'angolo delle lamenti. A «Sintonia», infatti, si possono indirizzare lettere di protesta. Il compito di Emilio Garroni, però, è quello di dimostrare che, di rife o di raffe, la televisione ha sempre ragione. La notizia non è sicura, ma pare che, fra non molto, la rubrica di Garroni andrà in onda direttamente dal balcone di Palazzo Venezia.

SORDI ALBERTO È l'attore numero uno del cinema italiano. Qualche volta appare sui teleschermi, per farsi intervistare da Carlo Mazzarelli. Non ha mai preso parte, come

comincio alle rubriche televisive. Possiamo forse dare torto al populatismo Alberto se si dimostra due volte «Sordi» ai richiami della TV?

SPORTELLO Apertura con relativo uccellino in porta o parete di ufficio dove sta l'impiegato che comunica col pubblico, e dove il pubblico non riesce mai a «comunicare» con l'impiegato. Allo sportello si paga (senza discutere, appunto) il canone di abbonamento.

SPROPOSITO Cosa fuor di proposito e incoerente. Un esempio. Qualche sera fa, durante un programma riservato al «mattino sull'Italia», un telecronista sbadato chiese all'intervistato: «E i morti che ce l'hanno detto?»

STELLA Astra. Corpo celeste che splende di luce propria, L'Unica Stella che non splende di luce propria è la... Dista.



STIPENDIO Paga. Soldo. Salario. Provvisione per servizio militare. Paga di impiegati, funzionari

e simili, pubblici e privati. Lo stipendio viene corrisposto, solitamente, a coloro che compiono, con regolarità, un lavoro, la televisione, invece, lo danno a tutti.

STOCCAFISSO Pezzo balzato disseccato all'aria. Persona secca. Carlo Mazzarelli.

STOCK Provvista di merci. Quantità indeterminata di oggetti. Foni di magazzino: «Varietà musicali».

STOICO Seguire della filosofia dello Stoicismo. Uomo che non si lascia vincere dal dolore. Ma lo stoico per eccellenza è colui che sa resistere, senza emettere un lamento, un'ora di copertina ridotta per la televisione.

STRAGE Uccisione di gran numero di persone o animali, al che il terreno ne resta tutto sparso. È tristemente famosa la strage degli innocenti. In modo meno brutale, ma con la stessa «mancanza di pietà», la strage degli innocenti si ripete ancora oggi: esattamente fra le 21 e le 23,30 di ogni sera.

STRUZZO Uccello africano, alto metri due e cinquanta, cervicatore, di corpo grosso e largo, dorso convesso, piedi con due dita rivoltate indietro, zampe piccole, testa e lungo collo molle. Il resto rivoltato da piume molle pregiate, bianche e nere nel maschio, grigie nella femmina; la loro, molto grossa; giallastre, marmorizzate. Lo struzzo, se attaccato, crede di difendersi nascondendo la testa nella sabbia. Anche molti dirigenti della TV, di fronte agli «attacchi» dei telespettatori, si comportano come lo struzzo!

SUGHERO Albero sempreverde della capillare della regione mediterranea, alta sino a dodici metri, con scorza grossissima screpolata, porosa, foglie piccole ovali, cuoiose, verdi sopra, bianche e pelose sotto. I taruccelli sono di sughero. I taruccelli stanno sempre a galla. Come Enzo Tortora (si fa per dire).

SUPPLIZIO Sacrificio che accompagna le supplicazioni. Pena meritata. Supplizio di Tantalo: ponilo dritto del nell'Adè per la sua crudeltà con la sete e la fame, stando in un lago sino al mento e vedendo fruire bellissime sempre sul suo capo. Supplizio dei telespettatori: punire per la sua ingratitudine con la sete e la fame di buoni programmi, stando in una poltrona e vedendo, solo nell'immaginazione, trasmissioni bellissime e rubriche divertenti.

SVECCIARE Levare via il vecchio. Rinovare in tutta o in parte. Svecciare il guardaroba: dando via la roba vecchia. Svecciare la casa: sostituirvi mobili nuovi. Svecciare la televisione: dando via l'apparecchio vecchio e «non» fidejussori, si apparecchi nuovi.

Non trascurate
l'elemento base
della vostra
eleganza



Studio Eliseo

pantaloni



Facis

montana

in terital e lana



Per avere fiducia in voi stessi, per riscuotere successo e simpatia, per essere disinvolto, occorre poter essere sempre - in qualsiasi momento della giornata - simpatici ed eleganti.

Uno degli elementi-base della vostra eleganza sono i pantaloni, di solito così facili ad essere sciupati e senza piega. Oggi, la FACIS presenta il pantalone che non si sciupa neanche con una giornata di lavoro: FACIS MONTANA, il pantalone in terital e lana.

Pantaloni FACIS MONTANA,
sempre in ordine,
mai sciupati.

Terital e lana, tutti i colori, 120 taglie Prezzo L. 7.900

20.000 copie in settanta giorni!



LO SCIALO di Vasco Pratolini

un romanzo profondamente immerso
nella vita del nostro paese

un nuovo punto di forza
della nostra narrativa

il libro di cui tutti parlano

in tutte le librerie la II^a edizione

due volumi della Collezione
NARRATORI ITALIANI
diretta da Niccolò Gallo

MONDADORI

MERCOLEDÌ

12 *edizione* radio televisione

OTTOBRE

S. SERAFINO

TELEVISIONE

- 13 **TELESCUOLA**
Classe prima: Agraria; Educazione civica; Calligrafia; Francese - Classe seconda: Osservazioni scientifiche; Musica e canto corale; Francese - Classe terza: Osservazioni scientifiche; Lavoro e Disegno tecnico; Francese.
- 17 **LA TV DEI RAGAZZI**
Guardiamo insieme: notizie, fatti e curiosità - « Topogrigio turista », fiaba sceneggiata.
- 18,30 **Telegiornale.**
- 18,45 **IL ROMANZO DI UN MAESTRO**
riduzione televisiva del romanzo di Edmondo De Amicis.
- 20,15 **Tempo europeo.**
- 20,30 **Tic-tac - Segnale orario - Telegiornale.**
- 20,50 **Carosello.**
- 21,05 **GENTE CHE VA, GENTE CHE VIENE**
Antologia dell'umorismo moderno, con la partecipazione di Gianni Bonagura, Francesco Nuti, Indole, Pao, Franco Scandura, Gianroberto Testi, Annalisa Sisti, Monica Vitti, Leo Zuccato.
- 22,05 **Cronache italiane: Nella valle dei platani è nato un centro industriale.**
- 22,15 **Scienziati attoniti a Ispra.**
- 23,15 **Telegiornale.**



MONICA VITTI

Monica Vitti è una delle attrici dello spettacolo televisivo *«Gente che va, gente che viene»*, in onda il mercoledì alle ore 21,05. Il suo vero nome è Maria Luisa Ceciarelli; è nata nel 1933. Non aveva mai pensato di fare l'attrice fin verso i quindici anni, quando le fu proposto di prendere parte a una recita di beneficenza. Ebbe la parte della madre e seppur interpretare la figura della donna anziana con tanta verità da commuovere profondamente il pubblico. Inesaggiata dall'inaspettato successo, decise di tentare la via del teatro. Si iscrisse alla Arcademia di Arte drammatica e, ottenuto il diploma, ebbe subito una parte nella Compagnia di Tofano che dava *«La mezzogiorno»* di Machiavelli. Mise poi in luce le sue ottime doti in *«Madre Coraggio»* e i suoi figli di Brecht. Nato dal regista cinematografico Michelangelo Antonioni, ebbe la parte di protagonista nel film *«L'eccezione che fa la regola»*, interpretazione che, per la sua interpretazione, la piazzò senz'altro tra le attrici più in vista del momento.

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6,30 **Bollettino del tempo.**
- 6,35 **Corso di lingua tedesca.**
- 7 **Giornale radio - Almanacco - Musica del mattino - Mattutino.**
- 8 **Giornale radio - Rassegna della stampa italiana - Il nostro buongiorno.**
- 9 **Dostand e New Orleans.**
- 9,30 **Concerto del mattino.**
- 10,30 **Radiocronaca della inaugurazione della nuova sede di Bolzano della Radio TV.**
- 11,30 **Il cavallo di battaglia.**
- 12 **Musica in orbita.**
- 12,20 **Album musicale.**
- 12,55 **1, 2, 3... via!**
- 13 **Giornale radio - Carillon - Lantime e luciole.**
- 13,30 **La musica dei giovani.**
- 14 **Giornale radio.**
- 14,15 **Trasmisioni regionali.**
- 15,30 **Corso di lingua tedesca.**
- 15,55 **Bollettino del tempo.**
- 16 **Programma per i ragazzi: «Senza un perché».**
- 16,30 **Corriere dall'America.**
- 16,45 **Università Internazionale Guglielmo Marconi.**
- 17 **Giornale radio - Rassegna della stampa estera.**
- 17,30 **Belle pagine di opere comiche: Gli alberi dell'opera comica e sua classificazione; «La Tancia ovvero il Podestà di Cologno» di Jacopo Tulliani a cura di Andrea Della Corte e Lidia Carbonatto.**
- 18,15 **L'avvocato di tutti.**
- 18,30 **Orchestra diretta da Sandauer.**
- 19 **Prospettive economiche.**
- 19,15 **Tutti i paesi alle Nazioni Unite.**
- 19,30 **La runda delle arti.**
- 20 **Musica da film e rivista.**
- 20,30 **Giornale radio - Radiosport.**
- 21 **Tribuna elettorale. Trasmissione per le elezioni amministrative. Cantano: Milva e Walter Romane.**
- 21,30 **Da Genova: Celebrazioni colombiane.**
- 22,25 **La rivista: dizionario dei comici italiani.**
- 23,00 **Giornale radio.**
- 23,30 **Musica da ballate.**
- 24 **Segnale orario - Ultime notizie - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico; i programmi di domani - Buonotte.**

SECONDO PROGRAMMA

- 9 **Notizie del mattino.**
- 9,05 **Vecchi motivi per un nuovo giorno.**
- 9,30 **Un cantante al giorno: Fausto Cigliano.**
- 9,35 **Quelli del cha cha cha.**
- 9,40 **Ricordi in solitudine.**
- 10 **Anelli di fumo: viaggi nel mondo della canzone con l'orchestra Vantellini.**
- 11 **Musica per voi che lavorate. Trasmissioni regionali.**
- 13 **C. Loffredo e la sua Seconda Roman New Orleans Jazz Band: Noi le suoniamo così.**
- 13,20 **La collana delle sette perle.**
- 13,25 **Fenomeno: storia dei personaggi della canzone.**
- 13,30 **Giornale radio.**
- 13,40 **Scatola a sorpresa.**
- 13,45 **Teatrino della moda.**
- 13,50 **Il discobolo.**
- 13,55 **Paesi, uomini, umori e segreti del giorno.**
- 14 **Motivi in copertina.**
- 14,30 **Giornale radio.**
- 14,40 **Voci della Italia.**
- 14,45 **Gioco e fuori gioco: conversazione sullo sport.**
- 15 **Suona il tzigano.**
- 15,30 **Giornale radio.**
- 15,40 **Breve concerto; orchestra della Hollywood Bowl.**
- 16,15 **Programma di canzoni.**
- 16,30 **Rassegna di musiche e di interpreti.**
- 17 **Album di canzoni.**
Cantano: Maria Abbada, Adriano Celentano, Gino Cappelletti, Anna Furlan, Tony De Marco, Gina Gasolina, Tully Bracci, Anna Travetti, Rita Pavone, Pirella Foffi, Lilla Carraro, I ragazzi del jazz-band, Bruno Invernizzi di In, Calisto Tanzi, Fiorenzo, Leo Sanna, Osa, Ballo, Detlev, Enrico e i ragazzi.
- 17,30 **Tutto Teatro: spettacolo di varietà.**
- 18,30 **Giornale radio.**
- 18,35 **Parata di orchestre. Armando Trovajoli, Norrie Paramor, Percy Faith.**
- 19,20 **Aitalena musicale - Una risposta al giorno.**
- 20 **Segnale orario - Radiocora.**
- 20,30 **Musica a cavallo. «Nuove carrelate sul Westera».**
- 21,30 **Radioteatro.**
- 21,45 **I concerti del secondo programma: direttore Paul Saecher.**
- 22,45 **Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.**

I programmi sono aggiornati fino all'andata in macchina del giornale. La Rai si riserva di apportare, in ogni momento, qualsiasi cambiamento.

dal film TITANUS

ROCCO E I SUOI FRATELLI

le canzoni della colonna sonora
originale su **DISCHI: TITANUS**



discografia:

**Non mi avrai
Paese mio
Nadja
Terra lontana
Paese mio
Non mi avrai**

disco extended - Play: Tep 001

disco 45 giri standard Tld 5001

Distribuzione Durium Dischi TITANUS

SABATO
8 OTTOBRE
SUL
2° PROGRAMMA



Oscar Pettiford, il famoso contrabbassista pelletteroso, del quale in onda un «ricordo».

IL DISCOBOLO DEL JAZZ

Ogni sabato, alle 16,30, sul II programma, viene messa in onda la trasmissione dal titolo: «Il giornalino del jazz». Il titolo spiega subito di cosa si tratta. È una mezz'ora settimanale dedicata agli appassionati di jazz. In questa rubrica verranno, infatti, presentati a chi si interessa a questo genere musicale le novità discografiche inmesse sul mercato italiano. Si potrebbe anche dire, perciò, che si tratta di una specie di «Discobolo» del jazz. Non tutti gli appassionati, infatti, possono conoscere le ultime novità, e certamente molti non possono comprare tutti i dischi che appaiono. «Il giornalino del jazz» vuole segnalare e illustrare i nuovi brani ai primi, e permettere almeno un'audizione a coloro che non possono acquistarli. Naturalmente, in questa rubrica saranno trasmessi anche brani celebri, o almeno già conosciuti, che per un motivo o per l'altro tornano d'attualità.

La prima puntata, in onda sabato 8 ottobre, si apre con un ricordo di Oscar Pettiford, il famoso contrabbassista pelletteroso scomparso recentemente. Pettiford, unanimemente reputato come uno dei migliori bassisti del dopoguerra, è molto noto in Italia anche perché ha preso parte all'ultimo festival del jazz di Sanremo. Di Pettiford vengono trasmesse due eccellenti esecuzioni: *The gentle art of love* con una grande orchestra che il bassista ha diretto ultramano, e il notissimo *Perfidio*, in cui Pettiford si esibisce come violoncellista. Il secondo personaggio su cui vengono puntati i riflettori è Duke Ellington, visto sotto la luce di secondo compositore. Il «Duke» è infatti rappresentato da due delle sue più squisite «ballads»: *I'm begonia»* to

see the light, cantata da Jo-ya Sherrill, e *I've got it bad*, interpretata dalla celebre I-vke Anderson. Infine è la volta di Gerry Mulligan, che il 14 novembre darà un atteso concerto a Milano con la sua nuova orchestra. Di Mulligan sono state scelte due elettrizzanti esecuzioni dal vivo registrate nel '54 al «Salon du jazz» di Parigi, quando debuttò in Europa *My funny Valentine* e *Motel*.

«Il giornalino del jazz», la cui durata è prevista in tre mesi, viene curata da Giancarlo Testoni, nostro collaboratore. Testoni, che è uno dei maggiori esperti italiani di jazz, curava già una rubrica radiofonica sul primo programma: «Aspetti del jazz moderno». La nuova trasmissione viene dunque a sostituire quella rubrica, che aveva concluso il suo ciclo; d'altra parte non si poteva ignorare questo genere musicale, che ha a sua disposizione soltanto questa mezza ora settimanale.

Come ogni probabilità le trasmissioni televisive del secondo programma inizieranno nel mese di aprile del prossimo anno, in concomitanza con la Fiera Campionaria di Milano. Saranno però soltanto trasmissioni sperimentali e verranno irradiate sulla linea Milano - Bologna - Firenze - Roma - Napoli - Palermo. Trasmissioni regolari sul secondo programma si avranno solamente dal 1° gennaio 1962 epoca in cui (secondo le convenzioni firmate) la RAI è tenuta a trasmettere in altro programma. Trasmissioni sperimentali (per chi si ricorda il programma televisivo nel 1952-53) vuol dire che le rubriche non saranno annunciate ufficialmente, e, per giunta, che le rubriche anche se annunciate potranno essere sopresse. **Giorgio Tosati**

LA PAGELLA DEL DISCO

LA BORSA

Andamento delle vendite dei dischi nei negozi delle principali città italiane. Settimana dal 30 - IX al 6 - X 1966

LA PAGELLA

I prezzi indicati sono al netto di I.P.E. e dazio comunale

MILANO	ROMA	TORINO
(Galleria del Disco)	(Nep. Musicobras)	(Negozio Astor)
1. Scandalo al sole Farcy Faith	1. Il cielo in una stanza - Mina	1. Il nostro concerto Umberto Bindi
2. Nuovo al mondo Peppino di Capri	2. Il nostro concerto Umberto Bindi	2. Il nostro concerto Umberto Bindi
3. Il nostro concerto Umberto Bindi	3. Nuovo al mondo Peppino di Capri	3. Il cielo in una stanza - Mina
4. Il cielo in una stanza - Mina	4. It's now or never Elvis Presley	4. Nuovo al mondo Peppino di Capri
5. It's now or never Elvis Presley	5. Motte di luna colada - Madugno	5. Itay bitay bitay Brian Hyland
VENEZIA	BOLOGNA	PADOVA
(Negozio Gasparini)	(N. Berneri & Sarti)	(Negozio Giordani)
1. Nuovo al mondo Peppino di Capri	1. Il cielo in una stanza - Mina	1. Nuovo al mondo Peppino di Capri
2. Scandalo al sole Farcy Faith	2. Mea di blues Elvis Presley	2. Il nostro concerto Umberto Bindi
3. Il cielo in una stanza - Mina	3. You mean every- thing to me Neil Sedaka	3. Il cielo in una stanza - Mina
4. Il nostro concerto Umberto Bindi	4. Itay bitay bitay Brian Hyland	4. Impassivo per te Adriano Celentano
5. La gatta Gino Paoli	5. L'abbiamo Billie Holiday	5. Scandalo al sole Farcy Faith
CAGLIARI	GENOVA	TRIESTE
(Negozio Radiofonia)	(Negozio Ricordi)	(Dionisio Trivisani)
1. Male almeno Mina The Foundations	1. Il nostro concerto Umberto Bindi	1. Itay bitay bitay Brian Hyland
2. Il nostro concerto Umberto Bindi	2. Use a te, use a me - Betty Carter	2. Il regalo del Piero - Delfino
3. Nuovo al mondo Peppino di Capri	3. Impassivo per te Adriano Celentano	3. L'amore dolcemente Delfino
4. Cocchiola Gippo	4. Chindini l'impos- sibile 'U Bindi	4. Vivere insieme Joe Damiano
5. Impassivo per te Adriano Celentano	5. Se ci sei Umberto Bindi	
NAPOLI	BARI	CATANIA
(Neg. CGE - Vandy)	(Negozio Ricordi)	(Negozio S. Rino)
1. I ragazzi del Piero - Delfino	1. Nuovo al mondo Peppino di Capri	1. Il cielo in una stanza - Mina
2. Il bastardo Gianni Meccia	2. Il nostro concerto Umberto Bindi	2. Il nostro concerto Umberto Bindi
3. Impassivo per te Adriano Celentano	3. Il cielo in una stanza - Mina	3. Nuovo al mondo Peppino di Capri
4. IMPASSIVO PER TE Adriano Celentano	4. Non straziare Giorgio Gaber	4. L'ora esprime Peppino di Capri
5. I RAGAZZI DEL PIERO Delfino, Betty Curtis	5. It's now or never Elvis Presley	5. Ballo Joe Damiano

- ### I PIO VENDUTI NEGLI STATI UNITI
- (da «Variety»)
- The Funist (Chubby Checker)
 - My heart has a mind of its own (Connie Francis)
 - It's now or never (Elvis Presley)
 - Walk don't run (Ventures)
 - Mr. Casler (Larry Berno)
 - Clara gong (Sam Cooke)
 - Volare (Bobby Rydell)
 - Kiddio (Brook Benton)

- ### I PIO VENDUTI IN INGHILTERRA
- (da «Melody Maker»)
- Mea of blues (Elvis Presley)
 - Apache (Shadows)
 - Tell Laura I love her (Bobby Vee)
 - Because they're young (Duane Eddy)
 - Only the lonely (Roy Orbison)
 - Please don't leave (Chris Richard)
 - How about that (Aram Faith)
 - As long as he needs me (Shirley Bassey)

- ### I PIO VENDUTI IN AUSTRALIA
- (da «Cash Box»)
- Itay bitay bitay (Brian Hyland)
 - Male almeno Mina (Fendermen)
 - Just a clove walk your feet (Jimmy Rodgers)
 - Walk don't run (Ventures)
 - Volare (Bobby Rydell)
 - Good boy Aconda (Beau Marks)
 - Come on and take my hand (Johnny O'Keefe)
 - A knockin' little parade (Jo Ann Campbell)

IL DISCO DELLA SETTIMANA

IT'S BITSY TEENIE WENIE YELLOW POLKADOT BIKINI è il nuovo motivo che furoreggia negli Stati Uniti e che ora sta conquistando anche l'Europa. Si tratta di una canzoncina che sfrutta almeno due regole oggi pressoché indispensabili per compiacere i gusti del pubblico: il ritmo di cha-cha-cha (che ha ormai spopolato definitivamente) il più scomodo rock and roll e il testo a filastroca infantile che manda in visibillo i teneri e fanna del «juke-box». Il disco interpretato da un giovanissimo: Brian Hyland. È nato a New York il 12 novembre del '43 ed ha sette fratelli e sorelle. Venne scoperto da Kay Tacey, suo attuale «manager». Hyland ha inciso il primo disco a quattordici anni; la canzone si intitolava «Rosemary». Ora Brian appare nei maggiori show televisivi. Nel verso del disco canta «Don't tell daily, Sally», un rock piuttosto intertenuto con abbondante contorno di vocette squallanti. (45 giri «London» N.L. 9161).

VOTO: BUONO - PREZZO: 600

CANZONI

Le CANZONI DEL NOSTRO FESTIVAL hanno avuto parecchie brillanti edizioni discografiche, più prossimamente faranno seguito altre. La «Cetra» ha stampato tre dischi: Stefano so di Macia-Ruccione (retro Lusa) in versione di Claudio Villa; Vieni a far di Puglia-Franceschetti (retro Fvi le mie brucce) cantata da Tonina Torricelli; e il pregevole Accolando le stelle di Zanfagna-Frè (retro Fvii) cantata da Luciana Castellina. Da Fausto Cigliano. Le sigle dei dischi sono rispettivamente SP 805/G.T. Gene Cotroneo ha inciso De pagani, il nostro è un nostro, un nostro, un nostro, un nostro a me «Stereo» AS 60000. Wilma De Angelis ha registrato Corvissimo (incrosto di Garavaglio-Madugno) e Un profumo da vendere (Phillips) 363 592. Rita e Luciano Tajoli Ruberò il respiro dei fiori di Tomblato-Camfora e L'oscuro cospice di Vian-De Ruiz «Juke-Box» JV 3961.

VOTO: BUONO - PREZZO: 600 Euro

DALISA ha registrato la canzone del momento (F. reggioni del Festival), cioè la versione italiana di Les enfants de Pirce conosciuta anche come Use a te, use a me. Il pezzo che abbonda di complimenti coloristici ben si addice alla voce di Dalisa. Nel verso L'arcobaleno di Toledo, una canzone di gusto melodrammatico presentata al recente «Coq d'or» di Parigi. (45 giri «Barclay» J 3008).

VOTO: BUONO - PREZZO: 600

L'INCERTEZZA DI NELSON RIBEIRO è una delle più celebri d'America e tutti conoscono la parte svolta da questo complesso nella riuscita delle migliori incisioni di Sinatra e Nat «King» Cole. Ribeiro ha ora portato al successo negli Stati Uniti il disco che recita: «L'estratto del commento sonoro da lui stesso composto per una serie di film televisivi trasmessi dalla «ABC-TV». L'incisione «Theme For an Antichrist» è un «strong stroke ballad» e ora distribuita anche in Italia. Particolarmente felice la seconda facciata imperniata su di un assolo di sax-centrale di gusto decisamente «illustriano» (45 giri «Capitol» F 6378).

VOTO: BUONO - PREZZO: 600

IL D'EU PAROLA nella vivace interpretazione di Checco Zalone, su un po' di Berrettini-Pisano e Comasovola italiana di Finché-Dalida. L'orchestra è diretta da Angelini. (45 giri «Cetra» SP 796).

VOTO: MEDIO - PREZZO: 600

UCCI BUONE

WANDA JACKSON è una giovanissima cantante che sta ottenendo presso il pubblico dei teenagers americani un certo successo. Il suo genere è quello in voga ora, cioè il rock raddolcito dalle cadenze delle ballate western, che la sua voce un po' acerba rende con i soliti accenti un tantino nevosi. A darle voce Gerry è tuttavia una canzone gradevole e facilmente ercchibile, mentre You're the one for me è un pezzo animato da un certo brio. Wanda Jackson è nata a Maud Oklahoma diciotto anni fa. Ella ha debuttato, quando aveva soltanto tredici anni, in uno spettacolo radiofonico dedicato ai musicisti. Come un compagandosi con la chitarra ed ha compiuto recentemente appaude fourades negli Stati Uniti e in Canada. (45 giri «Capitol» F 6307).

VOTO: MEDIO - PREZZO: 600

CLASSIFICA GENERALE

1. IL NOSTRO CONCERTO - Umberto Bindi	(8)	Brian Hyland	(-)
2. NERISSIMO AL MONDO - Peppino di Capri	(10)	IT'S NOW OR NEVER - Elvis Presley	(8)
3. IL CIELO IN UNA STANZA - Mina	(11)	10. MORE EXCITING BLUES - The Foundations	(10)
4. IMPASSIVO PER TE - Adriano Celentano	(4)	11. IL BARRATTOLO - Gianni Meccia	(-)
5. I RAGAZZI DEL PIERO - Delfino, Betty Curtis	(7)	4. MEA OF BLUES - Elvis Presley	(-)
6. SCANDALO AL SOLE - Farcy Faith	(6)	11. YOU MEAN EVERYTHING TO ME - Neil Sedaka	(-)
7. ITAY BITAY TEENIE WENIE YELLOW POLKADOT BIKINI	(9)	5. TAMER DI DOLCE-MENTE - Dalida	(-)

Il numero tra parentesi indica la posizione in classifica della settimana precedente.

L'EDIZIONE AMERICANA
 IS "O SOLE MIO"
 LANCIATA DA ELVIS PRESLEY

IT'S NOW OR NEVER
 (O SOLE MIO)

di Sakraeder-Cald-Capurro,
 Di Caluso
 Edizioni BIDERI - Napoli

It's now or never:
 come hold me tight,
 Kiss me, my darling,
 be mine tonight.
 Tomorrow will be too late.
 It's now or never:
 my love won't wait.

When I first saw you,
 with your smile so tender,
 My heart was captured,
 my soul surrendered.
 I've spent a life-time
 waiting for the right time.
 Now that you're near
 the time is here at last.
 It's now or never; see
 Just like a willow
 we would cry an ocean,
 if we lost true love,
 and sure devotion.
 Your lips excite me,
 but your arms hold me,
 For who knows when
 we'll meet again this way.

NEGLI OCCHI TUI

di Piero-D'Anzi
 Edizioni D'ANZI - Milano

C'è in te qualcosa che non
 giolla, favola,
 cotica... chissà!

Negli occhi tuoi
 c'è il cielo,
 negli occhi tuoi
 c'è il mare,
 che fanno il cor sognare
 da qui all'eternità.
 Negli occhi tuoi
 c'è il mondo,
 negl' di un amor profondo
 non fanno che parlare.
 Un prato d'erba verde ti fa
 petali rosa - i tuoi sospiri...
 (scorrono) - i tuoi sospiri...
 E le tue labbra sono il
 Paradiso,
 la grande gioia che mi fa
 negli occhi tuoi [dir-
 c'è il cielo,
 negli occhi tuoi c'è il mare,
 c'è il mare al suor parlar
 d'un grande amor!
 Non c'è nessuno al mondo che
 bella, semplice, [i] spagali,
 tozzoni... così!

NON AVREMO PIÙ SERE

di Messia-Pelè
 Edizioni CURCI - Milano

STROFA:
 Fermati ancora un istante,
 lascia che guardi il tuo viso,
 voglio per tutta la vita
 pensarmi accanto a te.

RITORNELLO:

Amore
 non avremo più sere,
 non avremo domani,
 ci perdiamo così.
 Amore
 non avremo più sere,
 non avremo domani,
 ci perdiamo così.

Dopo di te
 il silenzio del mare;
 dopo di te
 sarà come madre, morire,
 (morire).

Amore
 non avremo più sere,
 non avremo domani,
 ci perdiamo così.

FINALE:
 Ci perdiamo così,
 ci perdiamo così.

SUSIE

di Devitt-De Sève, Edizioni CURCI - Milano

Non sai chi è Susie?
 Oh, oh, oh, oh, oh, oh!
 Ma Susie ti fa:
 con sorrisi
 bei grasette e nulle! Ah!
 Non sai chi è Susie?
 Oh, oh, oh, oh, oh, oh!
 Ma Susie, sei tu!
 venti balli esorti ancora!

UN BLUES PER TE
 (TEEN-AGERS BLUES)

di Tanton-Thompson, Edizioni NEAPOLIS - Milano

Castato, cantato, cantato, cantato tu, anche tu,
 Piango le lagrime, lagrime, lagrime, che piango:
 Tu lo sai, questo è un blues
 per te... per te.
 Lasciami lasciarmi, lasciarmi, lasciarmi tu, anche tu,
 Baciarmi e voltare, voltare e spezzare il tuo cuore,
 Finisci questo blues
 per te, per te...
 Mido, rido e piango come un clown...
 Ma perché, ma perché
 hai voluto bere a me?
 Castato, cantato, cantato, cantato tu, anche tu...
 stringiti, stringiti, stringiti, stringiti a me, solo a
 Tu lo sai, questo è un blues (me, solo a me),
 per te, per te...



NON MANGIATE LE MARGHERITE
 (PLEASE, DON'T EAT THE DAISIES)

di Devitt-Lubin, Edizioni CURCI - Milano

Piense, piense...
 no, non mangiate
 le margherite...
 piense, piense...
 e preferite
 due labbra rosate
 di teneri baci d'amor!
 Piense, piense...
 no, non mangiate
 le margherite...
 piense, piense...
 non più grade
 due labbra rosate
 che accendono il cuor nel
 Per favore,
 date retta a me:
 basola con le margherite...
 e provate
 ad assaggiar
 la bocca di chi vi può far
 la bocca di chi vi può far
 (sognar)!
 Oh! Piense... piense...
 no, non mangiate
 le margherite...
 piense, piense...
 non banno il sapore
 di un bacio d'amore
 e quindi lasciatele star!
 Piense!...
 è molto meglio baciare!

LA BARCA

di Patini-
 Cantarini
 Ed. SOUTHERN
 MUSIC - Milano

Quando viene l'amor sul tuo
 (cammino)
 ti credi sei capricci del tuo cuor.
 Quasi che quell'amor è il tuo.
 Destino,
 anche se presto ti darà un dolor.
 T'illudi nel sentir la sua carezza
 e i sogni di saper la verità...
 L'obbedienti ondegna a
 [quell]ebbrezza
 giurà che durerà l'eternità...
 Ma l'amor se ne va, spinto dal
 per cedere nuove becche di [lucio].
 tempo,
 come la barca va, spinta dal vento,
 verso l'horizonte d'un assurdo mar!
 E scoppiare lontana all'orizzonte
 senza saper perché che ti fa,
 a poco a poco se ne va distante
 come la barca sull'immenso mar!



— Rimetti subito a posto quella ballerina!

UN GIORNO

di Calabrese-Zambini, Edizioni C. A. NOBILI - Milano

E basta. Tu parti.
 Riprendi la tua vita d'ogni giorno
 e sermone ti volti a guardare
 chi resta in disparte.
 Soffre di te.
 UN GIORNO
 disperatamente breve
 per bastantare insieme
 pezzi di felicità.
 UN GIORNO
 disperatamente atteso
 nella nebbia del passato
 al cancelli con te,
 aggettarsi
 sperando accenda l'impossibile,
 ma so
 che un altro giorno insieme a te
 non verrà.
 UN GIORNO
 ti ricorderai, piangerai,
 la felicità perduta,
 c'era in felicità.
 PEE FINIRE:
 UN GIORNO
 ti ricorderai, un giorno,
 la felicità perduta
 d'un meraviglioso amor,
 e piangerai
 un giorno.

TUTTO E NULLA

di Yaltoni-Copparito, Edizioni MAS - Milano

Se te ti rubo un bacio, un solo bacio,
 a come vale?
 Se un attimo ti faccio il fi-
 a come vale?
 Il cuor chiede amore in ogni istante,
 l'amore chiede baci... eternamente...
 Non un per' del tuo amore; tutto:
 Non un per' dei tuoi sogni; tutti!
 Voglio avere il tuo pensiero
 il tuo sospir,
 Voglio in
 sempre mia...
 Con dolcezza infinita, tanta,
 l'ho donata la vita... tutta...
 Ma tu, m'hai dato nulla... nulla.
 Per quel tutto
 che ho dato a te.

NON È FINITA

(DON'T EVER LEAVE ME)

di Devitt-Anka
 Edizioni CURCI - Milano

RITORNELLO:
 Non mi lasciare!
 Non dir a Good-bye a
 Chiedo a te con tutta l'anima
 di avere fede in me.
 No, non è finita,
 no, non amare!
 Chiedo a te con tutta l'anima
 di credermi del nostro amor.
 Non vedi che il supplicar
 che l'amor sempre più...
 E, se non labbra rifezione:
 «Voglio te, se soltanto, perché...
 Non mi lasciare!
 Non dir a Good-bye a
 Chiedo a te con tutta l'anima:
 amore, non dir più a Good-bye».
 Oh, mai, mai, mai!

COME UNA FAVOLA

di Bertini-Livraghi
 Edizioni CERVINO - Milano

STROFA:
 Grande amor, per il bel dono
 che mi hai fatto a me.
 Grande amor per tutto il bene
 che avrò da te.
 RITORNELLO:
 Tu m'hai regalato un grande
 amor,
 che è nato così dal niente,
 come un favola.
 Tu, m'hai portato in un cielo
 dove tutto è sorriso,
 dove il sole mi fa... [chieder-
 Sì, l'amore tuo è dolcissimo
 e nulla più della vita lo
 vivere in sogno, far le tue
 [braccia], senza parlar.
 Come una favola
 che fite non avrà.



— Prima che il gatto facesse colazione, era un quintetto formidabile!